Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

219 .L 33

Digitized by Google

Digitized by Google

LIBRO DI M. GIOVAMBATTISTA

PALATINO CITTADINO ROMANO,

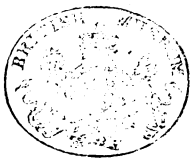
Nel qual s'insegna à scriuere ogni sorte lettera, antica, & moderna, di qualunque natione, con le sue Regole, & misure, & essempi,

ET CON VN BREVE ET VTIL DISCORSO DE LE CIFRE,

Riueduto nuouamente, & corretto del proprio Autore,
Con la giunta di quindici Tauole
BELLISSIME.

Digitized by Google

CON GRATIE ET PRIVILEGI.



Digitized by Google

PAVLVS PAPA III.

VNIVERSIS & singulis, quibus hæ nostrę literę exhibebuntur, salutem, & Apostolicam bened. Cum sicut dilectus filius Ioannes Baptista Palatinus Ciuis Roman. nobis exponi fecit, ipse libellum suum artis scribendi omnia genera caracterum antiquorum, & modernorum, & omnium nationum, nouis cum regulis, mensuris, & exemplis, vna cum quoddam tractatu Cifrarum, quas appellant, quem composuit ad publicam omnium commoditatem propediem Typis excudi facere intendat, timeatq; ne alij lucruz ex alieno labore quærētes sumpto inde exemplo eundem libellum in detrimentum eius imprimant, & propterea nobis humiliter supplicari fecerit, vt eius indennitati, super hoc opportune prouidere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos honestis ipsius Ioannis Baptistæ precibus inclinati, omnibus & singulis per Vniuersam Christianitatem constitutis, sub excommunicationis latę sententiæ, in nostro autem, & S. R. E. statu temporali existentibus, etiam sub amissionis librorum, necnon Centū Ducatorum auri de Camera pro vna Fisco nostro, & altera medietatibus eidem Ioanni Baptistę applicandorum pœna inhibemus ne intra decem annos futuros dictum libellum sine ipsius Ioannis Baptistæ, aut eius hæredum, & successorum consensu imprimere, vel imprimi facere, vel vendere, aut venalem habere quoquo modo audeant, vel presumant. Mandantes vniuersis locorum ordinarijs, & eiusdem status nostri temporalibus officialibus, vt præsentes nostras literas eidem Ioanni Baptistæ iuris, & facti remedijs opportunis obseruari facrānt, & curent, & contra eas non obseruantes iuxta eorum tenorem procedant. Constitutionibus, Apostolicis, ceterisq; contrarijs non obstantibus quibuscunq;. Datum Rome apud sanctum Marcum sub Annulo Piscatoris, die XVI. Augusti. M. XXXX. Pontificatus nostri Anno Sexto.

Blosius.

Anchora con Priuilegio dello Illustrissimo Senato Veneto, che per anni Dieci, nessuno ardisca imprimerlo in essa inclita Città, ne per tutto lo stato suo, ne altroue impresso vi si possi condurre, ò vendere, sotto la pena, che nel Priuilegio si contiene.

Digitized by Google

Thomasso Spica de li Spinteri Romano.

Sie con tua pace homai gentil Rossano.
Se più non è tuo figliuol il Palatino,
Il cui spirto immortal sacro, & diuino
Nõ cape vn humil mõte ò vn picciol piano.
Quanto'l suo ingegno è più chiaro, & soprano,
Terren più chiar conuiengli, & pellegrino
Quinci fù per virtù non per destino,
Messo trà suoi dal gran Popol Romano,
Onde, s'unqua di ciò prendesti sdegno,
Homai t'acqueta, che più bel paese,
Por suo lo vuole, & è di lui ben degno,
Tè già non biasmo, ma veder palese,
Quanto è da Roma à tè troppo alto segno,
Puoi per gli antichi gesti & l'alte imprese.

Digitized by Google

ALLO ILLVSTRISS. ET REVEREND. SIGNOR, IL SIGNOR RIDOLFO PIO, CARDINAL DI CARPI.

Giouambattista Palatino.

VANTO Sia vtile, & necessario lo scriuere Illustrissimo & Reuerendissimo Signor mio, gli effetti nobilissimi, che da esso vengono, ne fanno chiarissima fede à chiunque li prende à considerare. Percioche se lo scriuere non fusse stato, in che modo s'harebbe egli potuto mantenere la memoria delle cose dal principio del mondo infino à questi tempi? In qual maniera haueremmo noi notitia alcuna di cotante belle scientie, & discipline, & arti, se à gli autori di esse fusse mancato il beneficio della penna? In che guisa, tolto di mezzo lo scriuere, potrebbono i Parenti, & gli Amici, mentre che son lontani, salutarsi, & parlarsi? Come farebbono i Principi, come i Mercanti, come ogni altra sorte d'huomini se in questo come ne l'altre cose, Iddio non fusse stato al mondo cortese, & liberale? Veramente senza questo singular dono, di poco sarebbe il viuere nostro da quello de i Bruti differente, si come credo io, che in quei primi secoli, auanti che i Caldei, & gli Egittij cominciassero à trouare i Caratteri. Percioche non si trouando lo scriuere, nè leggi, ne costumi, ne parole, ne alcun'altra cosa, che alla vita ciuile de gli huomini conuenga, se non piena d'infiniti mancamenti, & difetti, si trouarebbe. Lo scriuere è quello,

Digitized by Google

che perſcriuendo i termini alla licentia, ci regula, & corregge. Lo ſcriuere è quello, che d'honeſte maniere, & di leggiadri accorgimenti ci adorna. Lo ſcriuere è quello, che à parlar ci inſegna, & che la fauella non ſol viua ci conſerua, ma anche piu bella & piu dolce continuamente ce la rende, doue ſenza eſſo, ò ella non ſarebbe, ò non altro, che vna confuſione, & diſcordanza di tuoni, & di mali inteſi accenti ſarebbe. Lo ſcriuere in ſomma è quello, che per mezzo delle ſacre lettere ci fa conoſcere Iddio, & che inſieme ne moſtra il camino onde à lui ci poſsiamo ricondurre, & ſenza il quale non altro, che vn ſegno, ſarebbono gli huomini, & il mondo. Immortal lode adunque meritan coloro, che per communicare altrui queſta diuina uirtù affaticati ſi ſono, i quali come che molti ſtati ſieno, & ne' preſenti tempi, & ne' paſſati, & di tanto ſottile ingegno, che non ſolo dalle foglie delle palme, dalle corteccie de gli arbori, & dalle tauole di cera à queſte belle carte, & alla Stampa, ch'altro non è, che vn ſcriuer ſenza penna, hanno lo ſcriuer recercato, ma anchora, coſi ben formato, & regolato, che poco, ò niente è lontano alla perfettione. Tuttauia parendomi, che gli altri haueſſero intorno à ciò molte coſe laſſate, & molte non bene inteſe, mi venne penſato queſti anni addietro, che non harei potuto acquiſtar ſe non lode, & honore, ſe anchor'io, la preſente operetta componendo, haueſsi à mio potere à i lor difetti ſupplito, & quella à commune vtilità de gli huomini fatta intagliare, & iſtampare, & coſi feci. Ma perche niſſuna coſa fu mai tanto perfetta, che con la diligentia, & con lo ſtudio in alcun ſpatio di tempo non ſi poteſſe in qualche parte far migliore, è auuenuto che eſſendomi poſto queſto anno à riuedere, & à conſiderar minutamente queſto mio Li-

Digitized by Google

bro, oltre l'hauerlo grandemente migliorato con la correttion di molti luoghi, io l'ho anchora arricchito di quindici Tauole, le quali (stimo) non doueran punto dispiacere, almeno per la loro varietà, & perche si ritonoscan da l'altre, ho in ciascuna d'esse posto il millesimo. Hora volendolo cosi ricco, & corretto far vedere al mondo, io lo consacro à voi Illustrissimo & Reuerendissimo Signor mio, per tre respetti. Prima ch'io giudico, che tutte l'opere belle, & virtuose de' nostri tempi à voi si debban dedicare, nella guisa, che già dedicauano gli Egittij le loro à Mercurio, che se Mercurio ritrouò le scientie, & l'arti liberali, & voi (ch'è forse più) cadute le sollevate, & mantenete. Appresso, acciochè egli sia tanto più volentieri, & veduto, & letto, portando in fronte il nome d'un cosi valoroso Signore, qual sete voi, amato, lodato, riuerito, quasi adorato da tutto il mondo. Et chi non ama la benigna cera, che fate, & la grata vdienza, che date à ciascuno? Chi non loda la castità de la vita? Chi non riuerisce la sapientia, e'l giudicio? Chi non adora la integrità, & la giustitia vostra? Lascio la modestia con mille altre doti singulari, lequali congiunte in voi con la nobiltà dell'Illustrissimo Sangue, onde sete nato, v'hanno (mal grado de l'inuidia, & della malignità) procurato, & dato i supremi honori, & le prime dignità, con le tante honoratissime Ambasciarie, & legationi, & vi daran anchor maggior cose. Vltimamente Illustrissimo & Reuerendissimo Signor mio, io vi faccio dono di questo mio Libro, affine ch'egli vi sia, come vna fede, & vn pegno della seruitù, & diuotion, ch'io vi porto. Piaccia hora à voi d'accettarlo con l'usata cortesia vostra, & supplisca à'l suo poco valore la mia

Digitized by Google

buona volontà, con laquale vi sono, & sarò sempre de-
uotissimo Seruitore, così piaccia à Dio farmi gratia, che
si come sete hora lume, & ornamento de la san
ta Sede Apostolica, così vi possa vedere
esserne vn giorno ferma Co-
lonna & sostegno.

Di Roma, il mese d'Ottobre M. D. XXXXV.

Digitized by Google

A uolere imparare regolarmente questa
Eccellente virtu de lo Scriuere,
Qual si uoglia Sorte di
lettere, è necessa-
rio
primieramente sapere tenere ben la penna
in mano,
Senza la quale auuertenza, è impossibi-
le peruenire alla uera perfettione de lo
Scriuere.
& però auuertite che la penna si
deue tenere con le due prime
dita appoggiandole so-
pra l terzo
Perche tenendola altrimenti, Il tratto no
uerria sicuro, ma
tremolante,

Digitized by Google

Oltra di questo, la penna si deue tenere salda in mano, co'l braccio posato sopra la Tauola, non la volteggiando ne lo Scriuere, Tenendola alquanto di trauerso, Onde secondo la uera dispositione di essa pena tenuta in questo modo, ne nascono tre tratti naturali.

Il primo Tratto appresso Mathematici, si diria Proportione quintupla, per che consta di cinque parti del taglio,

Noi lo diremo Testa. & si
forma co'l Corpo de la
penna in questo modo --

Il Secondo saria detto da loro, Sexqui-
quarta de la Testa, per che contiene
quattro parti di essa
Testa,

Noi lo chiamaremo Trauerso, per
che si tira co'l Trauerso
della penna
à questo modo 11

Onde pure assai mi marauiglio che tutti
quelli che fin qui hanno scritto il
modo & ragione
de lo
Scriuere, non habbin fatto alcuna mentio-
ne di questo Secondo tratto,

Digitized by Google

Il quale senza dubbio è parimente necessario.
Concio sia che se da la Testa & dal
Taglio
S'incominciano (come lor dicono)
tutte le lettere, & da
questo secondo trat-
to
viene la
Corporatura & perfettione
di esse lettere,
& non è dubbio che 'l fini-
to sia tanto, o più nobile
et necessario del
principiato.
Si vede manifestamente, quanto questo
Secondo tratto sia necessario,

Digitized by Google

Et che senza esso non si può
scriuere pure vna sola
lettera.

Et conseguentemente la poca
auuertenza di essi che l'han
pretermesso, & imperfettio
ne de loro precetti.

Et se auuertirete trouarete questo
Secondo Tratto in tutte le lre
de l'Alphabeto
per
modo directo, quale è il
modo suo naturale,

Et quattro sole ne trouo che lo contengono per modo obliquo, che son queste.

s x y z.

Come con la esperientia della penna potrete
vedere, seguendo il modo mio
sopradetto.

Il terzo, saria appresso di loro chiama-
to Proportione quadrupla del Tra-
uerso, per esser la sua
quarta parte,

Da Noi si dirà Taglio, per ch'
si tira co'l Taglio de la
penna,
in questa forma

Testa — Trauerso || Taglio ||

& per che alcuni potrebbono oppo-
nere, che queste Propor-
tioni et misure

De' sopradetti tre' Tratti, siano falsi, ò uero imaginatiue, & non cauate dalla esperientia geometricamente; per esser impossibile misurare effettualmente una cosa si piccola, hò uoluto aprire il modo ritrouato da me, co'l quale hò uisto chiaramente esser cosi.

Et però, uolendo uenire alla pratica, e' uedere per esperientia le sopradette misure, potrete pigliare

una

Penna grossa, di quelle con che si
Scriuono le lettere Formate, et con essa scriuere
lettere
Cancellaresche. & in questo modo
(per la grossezza de la
lettera)
potrete facilmente misurare, &
trouare con effetto, la ragione di
esse Proportioni.
Le lettere Cancellaresche che han
corpo, vogliono es-
sere larghe per la
metà
de la loro altezza, di modo che
faccino un Quadro bislungo;

Digitized by Google

Perche formandole di quadro perfetto, Verrebbono (quanto alla proportione de l'corpo) mercantili; & non Cancellaresche.

Et questa misura si hauerà tirando un parallelo ò uolemo dir due linee dritte, discosta l'una da l'altra à giuditio de l'occhio (Secondo la grandezza che uorete de la lettera) in questa maniera

---

Dipoi le attrauersarete si che le due trauerse, siano distanti fra loro

Digitized by Google

Per la metà de lo ſpatio, che è fra
l'una linea & l'altra in queſto
modo

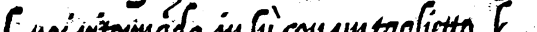
& coſi la lettera haverà la debita
miſura ſua.

Non dico però che ſia neceſſario oſſer-
uare queſta miſura, ogni uolta che
ſi ha da ſcriuere, per che ſarebbe
coſa difficile
et faſtidioſa, ma mi è parſo ponere coſi
queſta come l'altre ſopradette miſure,
per ſatiſfatione di quelli che deſiderano
hauere perfettamente queſta Virtù, coſi
per theorica come per prattica.

Digitized by Google

Regole particolari.

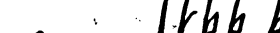
Per formare la lettera .a. si deue incominciare dal tratto Testa - & ritornado legiermente tirare in giù el tratto Trauerso .r. Poi co'l taglio sallire à trouare la testa r & di nuouo co'l trauerso calare in giù .a. Lasciandoli nel fine un poco di taglietto .a. quale serue per ligameto et congiuntione di luna lettera con l'altra, Dandoli la sua tondezza & gratia, secondo uedrete nelli essempi.



La lettera .b. si principia similmente co'l tratto testa - & calando co'l trauerso .l. poi ritornado in sù con un taglietto .l.

Digitized by Google

& co'l trauerso di nuouo calando. b. & poi serrata. b. uerrà formata à questo modo.



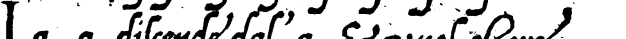
La lettera. c. si'incomincia dal tratto Testa- et calasi co'l trauerso. r. lasciandoli un poco di taglietto nel leuar della penna'.

La. d. nasce' da la lettera. a. agiontoui la hasta del. b. come' uedete' qui.

La. e. viene' dal. c. & la sua tagliatura non uuol essere' (come' dicono alcuni) in mezzo de'l corpo; ma al guanto má co, come' uedete'.

La. f. ha principio dal tratto Testa-

& tirasi in giù co'l trauerso. f. dandoli la sua uolta ne'l fine. f. & la sua longhezza uuol esser doi corpi & doi terzi, e'l suo Taglio sarà sopra li doi Corpi. f. di modo che infino alla cima, auanzino li doi terzi. Secondo il parer mio. f. Anchorche' alcuni dicono uolere auanzare un corpo intero sopra il suo Taglio.



La. g. discende dal'. a. & uuol essere longa doi Corpi, dando maggior larghezza al secondo corpo che'al primo, & no ui marauigliate se'l Corpo di sotto pare più longo che'quello di sopra, per che'par cosi per esser piu largo, come'uedete.

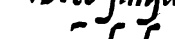
Digitized by Google

La lettera .h. si forma tutta come' la .b. eccetto che' vuol' eßere' aperta, & ne'l leuar la pena si uuol fermare' al quáto, acciò reßti großetta ne'l fine.

La .i. si principia co'l Taglio della' pena', tiraßi giù co'l Trauerßo .1. et finiße' pur co'l Taglio, nel leuare' della penna coßi.

La lettera .k. eßce' dall'baßta de la .b. & vuole' bauere' il ßuo corpo à mezo del'baßta

La .l. eßce' medeßmamente' dalla baßta del .b. et finiße' co'l taglietto come' la .i.



La .m. & .n. ßi principiano co'l Taglio /

& si tirano in giù co'l Trauerso .i. lasciá-
doli il suo Taglietto nel fine de la lettera,
Ma auuertirete che la ligatura dell'una
gamba con l'altra, si deue incominciare,
passata la metà del primo Trauerso, &
così seguirete l'altre gambe, come vedete.

´ i r n n m m m . ´ i r n n n n mn.

La lettera .o. si forma come la .c. & si
serra con un tratto al quanto curuato.

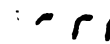
´ c o o , o , o o o .

La .p. si comincia co'l Taglio ./. &
tirasi giù co'l Trauerso .j. dandoli la sua
uolta nel fine .j. & il corpo si forma co-
me quello de la .b. p. Auuertendo che'l
principio dell'basta sia un poco più al-
tetto del Corpo .p. per che pare che

cosi habbi più gratia; come qui uedete.

La. g. nasce tutta da l'. a. agiongendoli la gamba del. p. in questo modo.

La. r. si tira come la. n. et finisce co'l tratto Testa. in questa forma.



La. ſ. lunga si forma à punto come la. f. Senza tagliarla in mezzo.

La. s. piccola, secondo el parer mio. si comincia co'l tratto Testa - & si uolta co'l mezzo obliquo. s. & la uolta di sotto, uuol essere al quanto maggiore che quella di sopra.

La, lrà. t. si principia co'l Taglio / & tirasi giù co'l trauerso. 1. dandoli la sua uolta di sotto. t. come' al. c. agiontoui la trauersa à paro dell altre' lettere'. t. & il suo principio uuol'auanzare' al quanto sopra la trauersa à'differentia' del. c. come' uedete'.

/ 1 t t tt otto t t et t t.

La' lettera. u. si forma come' la. n. se nò che' uuole' essere' serrata di sotto cosi'.

/ 1 v u u uu uu u u u u.

La. x. si principia co'l tratto Testa - & tirasi giù co'l Trauerso obliquo \ uoltando come' uedete' \ agiontoui la sua trauersa, quale' si principia similmente' co'l tratto Testa, & tirasi al contrario del primo.

- \ \ x x x x x x x.

Digitized by Google

La .y. si comincia et tira giù come la .x. sen-
za uoltarla ne'l fine, agiontoui la gamba.
così.

La .z. si forma co'l tratto Testa- &
taglio .7. dandoli la uolta di sotto, co'l
Trauerso obliquo .z. & fassi in piu modi.

La .& anchorche poco serua; per che
più si usano in questa maniera. & & &
et. Tutta uia uolendola fare, auuertirete,
che'l corpo di sotto maggiore, ha da esser
eguale alle altre lettere. & quel poco ton-
detto di sopra Vuol esser la metà ò manco
di quel di sotto, & tirasi tutto in un sol
tratto di penna come qui di sotto uedete.

Digitized by Google

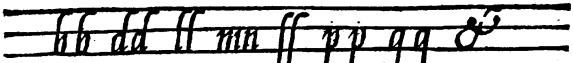
La. g. et la. ꝛ. Anchorche non si usino. tutta uia se ne fanno in questo modo.

a g g g. ꝛ ꝛ ꝛ ꝛ ꝛ. b8.

Regole Generali.

Tutte le haste hanno da essere alte doi corpi de la lettera & deueno essere equali cosi quelle di sopra come quelle di sotto come uedete.

bb dd ll mn ss pp qq &



Le lettere che si fanno in un sol Tratto ò uolemo dire in una tirata di penna son queste, a b c g h i k l m n o q r s s u z & g.

Tutte queste altre che sieguono si fanno

in doi tratti. d e f k p t x y r. R.

Circa il legare una lettera con l'altra: anchorche dalli altri sia stato detto co molte parole, et in uero assai confusamente,

Io do questa regola breuissima et generale, Che tutte le letter che finiscono con taglietto o uero lassata di penna, quali son queste, a c d e i l m n u. si legano con gle che li seguono appresso. Come uedete. ambmendme fmgmbmi kmlmmom pmgmo

La. f. ct. t. si legano, guanto alla scrittura. con tutte letter che nó hano basta di sopra,

fa ta, fc tc, fe te, fg tg, fi ti, fmm tmm, fo to, fp tp, fq tq, fr tr, fs ts, ft, fu tu, fx tx, fy ty, fff, ttf

Digitized by Google

Benche in parlamento non uengon mai accompagnate có quelle sopradette che hanno il punto di sotto.

¶ La distantia de l'una lettera à l'altra deue essere quato è lo spatio fra le due gãbe del. n.

Musa mihi causas memora &c

¶ La distantia dall'una parola à l'altra ha da essere tanto, che ui entri un .ò. in questo modo.

Virtuti fortunæ comes.

¶ La distantia dall'un uerso à l'altro deue essere (quanto alla ueri ragione) lo spatio di doi corpi, come uedete.

Digitized by Google

Mercuri facunde nepos Athlantis
Qui feros cultus hominu recentu

Auuertirete che la lettera Cancellaresca
Vuol pendere al guanto immanzi
in questo modo.

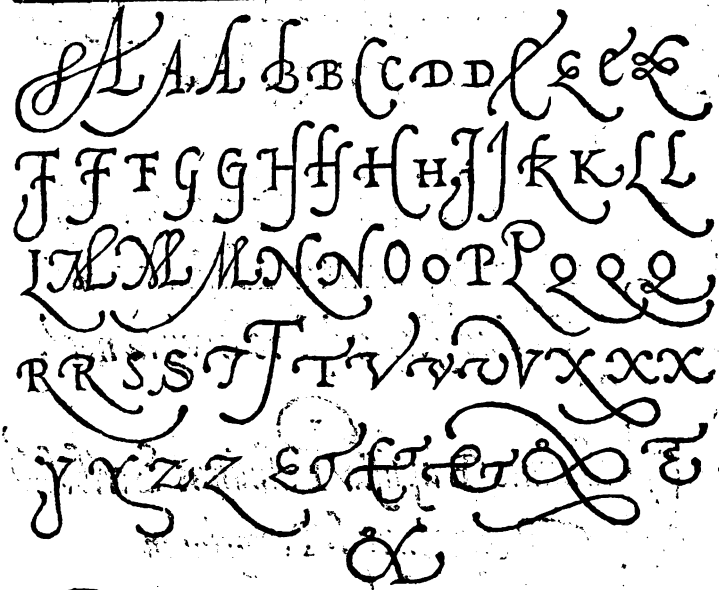
Virtus semper inclyta coruscat.

per che si scriue più uelocie, & ancho-
ra per che pendendo in contrario sa-
ria brutta et pigra cosi.

Fortuna munera sunt fluxa.

Le Maiuscole Cancellaresche, escono tutte
dalli tre Tratti onde escono le tre piccole,
Tuttauia per che in uero no hano regola
ferma, si fano à giuditio dell'occhio,
Auuertirete che i tratti siano gagliardi
et sicuri. senza Tremoli. Come qui uedete.

Maiuscole Cancellaresche.

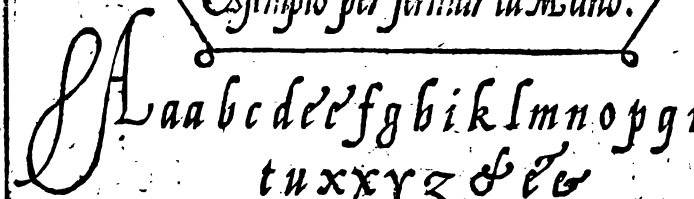


Johannes Baptista Palatinus ciuis Roma.

Scriveba

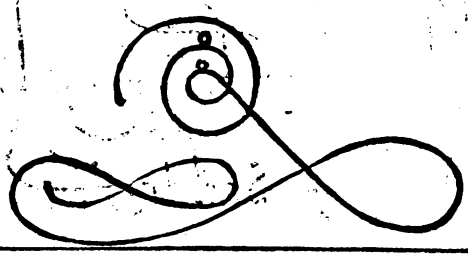
Essempio per fermar la Mano.

A a a b c d e e f g h i k l m n o p q r ß
t u x x y z & e &



Mutio che la sua dextra errante coce,
Horatio sol contra Thoscana tutta,
Che ne foco, ne ferro à virtù noce.

Johannes Baptista Palatinus Scribebam
Romæ, apud Peregrinum
Anno
MDXXXX



Digitized by Google

Abbreuiature.

Amantmo Xmico Beatmo Cordialmo

Carmo Charmo Dignmo Dolcismo Excellmo

Exte Famosmo Frllo Generso Honormo

Hondo Illmo Illma Illmo Illmo Karmo

Lettra Magco Magtia Magtas Nro Otro

Prestmo Paratmo Qnto Rdo Rmo Rmo

Santas Sermo Tra Venlis Vro Vra Xo

Jobes Baptta de Palatio Scribebat.

Digitized by Google

Cancellaresca Romana.

O a mè carissimo sopra tutti glialtri Seruidori tò la presente lettera la quale è secretissima guardia de le mie doglie; & con istudioso passo secretamente alla mia amata la pnta.

A aa bb cc dd ee ff gg hh ij k ll mm nn oo pp qq rr ß tt uu xx yy zZ & & ꝛ ꝛ.

Palatinus Rome Scribebat Apud Peregrinum.

Anno domini. M. D. XXXXV.

Digitized by Google

Cancell. Romana Bastarda.

O bellissimo fauore fine de le mie prosperità, & principio de le miserie, i Fati facciano più contenta colei, che mi ti dono, che ella non fa mè. Deh per che tù non muti il chiar colore, poi che hà la donna tua mutato il cuore?

A a b c d e f g h i k l m n o p q r s ſ s t t u x y z & ÿ.

&

Palatinus Scribebat Romæ Apud Peregrinum.

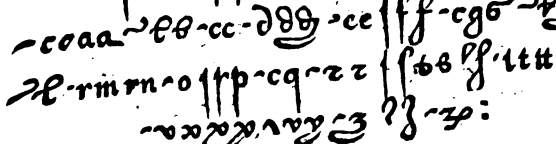
Anno Domini. M. D. XXXXV.

Digitized by Google

Merchantile Milanese;

Quel poco che occorre dire sopra le lettere Merchantili (Conciosia che si imparino piu per pratica che per regola) è questo; che tutte quelle che han corpo, nascono dal quadro perfetto. Et la penna vuol esser temprata tonda senza cantoni, et non ciotta; per che questa lettera vuol tondeggiare et esser dritta senza dependentia alcuna: Et la varieta che si vede da l'una Merchantile à l'altra; consiste solamente ne le haste et ne' tratti; eccetto la Genovese, che varia queste due lettere. e. et. r. come si vede per gli loro Alphabet :~

Principij onde si formano le lettere,



Tutte le soprascritte lettere si fanno ad un sol tratto di penna, Eccetto queste, f, p, t, che si fanno in doj, Et questa vna sola f, in tre

Derchantile Romana

Prima di Cambio.

Auxo per questa prima di cambio pagate al mag.co m.o Thomasso Epica Gentilhuomo Romano scudi cinquecento ottanta doro in oro per la valuta qua da desser Curtio di Lentuli Romano et poneteli a conto uostro et fatto il pagamento datene hauixo che di altre tanti vi faremo Creditori. xpo de mal uj guardi

Di Roma Il. xxviij. di Luglio. a. d. xxxviiij.

Joannes Baptista Palatinus Ciuis Romanus perribebat.

A a a. b b c c d d e e f f f g g g h h ij k k l l m m n n o o o p p q q r r s s s s t t v u u x y x y y m y y z z z et y z.

Merchantile Venetiano.

Seconda di Cambio.

Non hauendo per la prima, per questa seconda pagarete a messer Giouammaria Cosentino di Rossano. Ho vero a suoi comesi. scudi settecento doro in oro Li p la ualuta qui da Messer Dionigi athanagi da Cagli, et fatto il pagamento datene auuiso che di altrettanti vi faremo creditori, che christo di mal vi guardi

Di Roma Il xvij. di Ottobre. M D. xxxviiij

Joannes Baptista de Palatio Civis Romanus scribebat.

A aa bb cc dd ee ff gg gh hh iij kk l ll mm nn oo pp qq rr ssst tt v uu xx xx y y z zz et zz zz

Merchantile Fiorentina

Prima di Cambio Terminata.

Per questa prima di cambio pagaretti à Messer Francesco di lo palazzo di Cosenza à .xx. giorni piu di vxo, scudi cento doro, per altrettanti fauti qui da messer Ludouico adimare Et messer Zebedeo pagliamenuta di Rossano, Et poneteli a vostro conto, state sani xpo di mal vi guardi

Di Roma il xiij. di Giugno. M. D. xxxviiij

Palatinus [illegible] Romanus scribebat.

A a a b b b c c d d c c f f f g g f f ij k k l l m m n n o o p p r r s s t t v u u x x x y y z z et

Digitized by Google

Derchantile Senese

Seconda di Cambio Terminata.

A. xx. giorni piu di vxo. non havendo p la p.a per questa seconda pagarete a messer Giouan-battista Cosentino di Rossano ducati Ottocento doro di Camora p la valuta qui da messer Girolamo Ruscelli da Viterbo Segretario del Thesoriere di N. Signore. Et poneteli a nostro conto che christo di mal vi guardi

di Roma et c.

Palatinus Ciuis Romanus Scribebat.

A aa bb cc dd ee f ff g h ii k ll mm nn oo pp qq rr ss tt vuu xx yy z ze

Merchantile Genouese.

Messer Ascholito Vangelista, a Messer Catronio Buscho da Bruagna, deno dare à noj Aristotile Tuscholano Et compagnj, scudj ducento doro, sono per tante robbe habute da noj come appare per una lor polixa Et appresso dj noj postolj debitorj come si uede al giornale a ——————— fl 84

Joannes Baptista de Palatio Rome Scribebat.

Aa bb cc dd ee ff gg h ij k ll mm nn oo pp qq rr sss s tt uu x xx xx z z ꝛ.

Merchantile Bergamasca.

Charo amicho e compagno hora non dubito
Jo che i fati co molta sollecitudine intenda-
no à ben dela humana Sente, Certo tu mj
fai senza fine merauigliare di ciò, che mj ccc

Aaa bb cc dd ee ff gg hh ij k ll mm
nn oo pp qq rr ss s t tt v uu xx y z ꝫ ꝫ ;

Palatinus Rome scribebat Apud
Peregrinum.

Anno Domini M.D.xxxxv.

Derchantile Anticha.

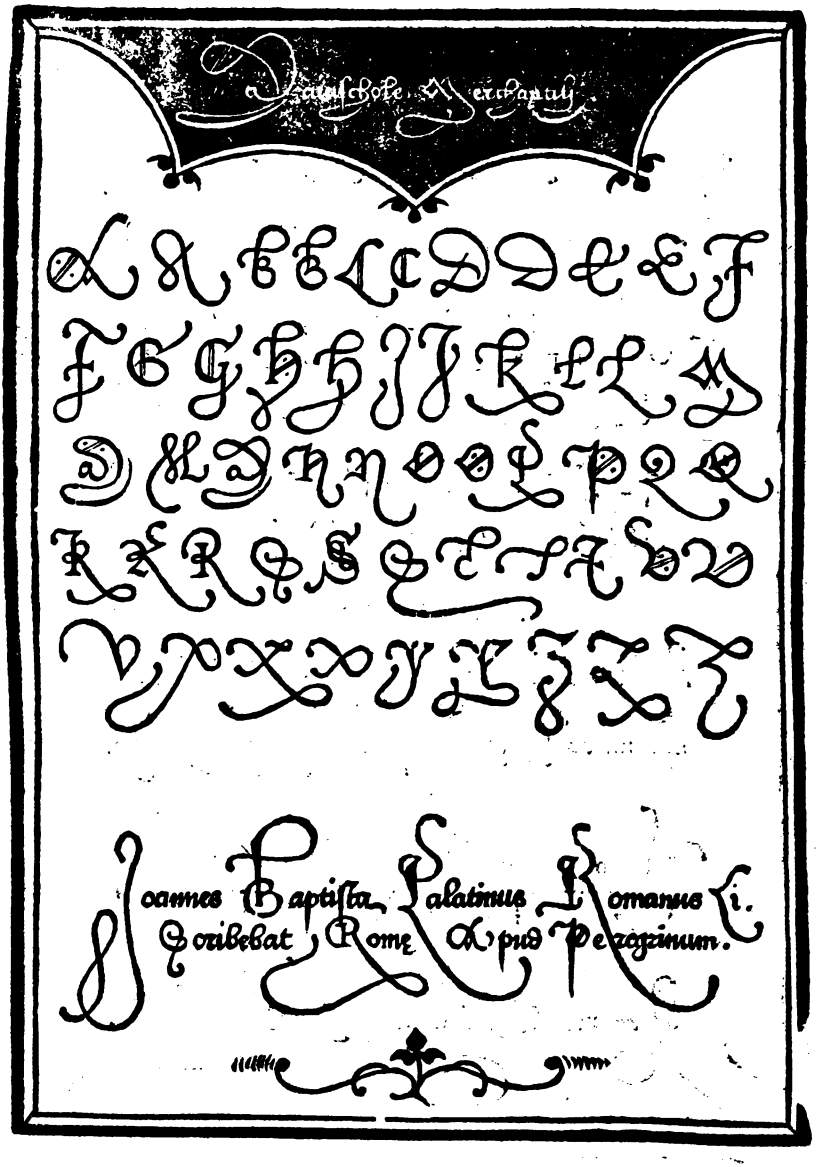
Nobilissimi Giouani chari amici et Compagni, che habete insino a questi luochi seguiti e miei passi, facendo mè Capitano et principal capo di tutti voi, no per deuer

A aa bb cc dd ee ff gg hh ij k ll mm nn oo pp qq rr ss tt uu xx yy z d. zo.

Palatinus Romę scribebat apud Peregrinum.

Anno Domini M. D. xxxxv.

Digitized by Google



Digitized by Google

Lettera di bolle Apostoliche.

A a b c d d e f g h y k l m m n n o p q r
r s s s s s t u v x y z z ꝛ ꝛ

Dominus Jesus Christus Dei Filius eterno pri consubstantialis et coeternus ut genus humanum Primi parentis preuaricatione eterna morte damnatu Summo pri reconciliaret de summis Celorꝝ sedibus ad huius mundi Infima et cet.

Jo. Bapt. Palatinus Scribebat Ro.

A B C D E F G H I K L L
M M N O P Q R S S T
V X Y Z R

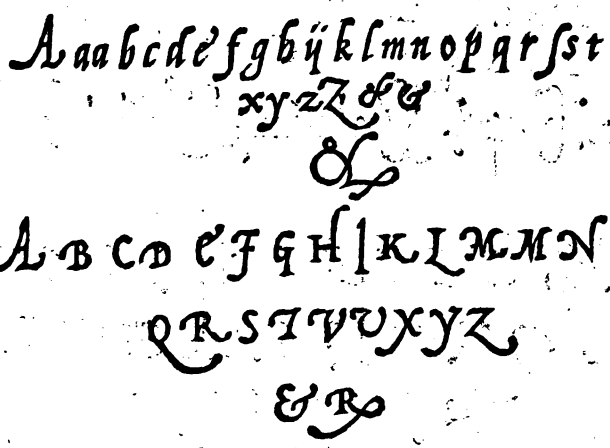
Lettera di Brani.

FRANCISCO GALLORVM REGI

Renunciatum nobis est, non exiguam tuorum militum manum extra tuæ ditionis fines, transq; Padum iter fecisse.

Johannes Baptista Palatinus Rom. Scribebat.

MDXXXX



Digitized by Google

DELLA CANCELLARESCA FORMATA.

LA Infrascritta sorte di lettera, si domanda da alcuni Cancellaresca formata. Ancor che con effetto non habbia in se parte alcuna per laquale si possi dir Cancellaresca, percioche quanto alla proportione, è più tosto mercantile per hauer del tondetto, & nõ del bislongo come deue hauer la Cancellaresca, & quanto à'l resto hauer della Francese formata; come si vede nella maggior parte de le lettere, che tutte le testoline sono quadrate. Oltra di questo, la Cancellaresca essendo proprio per Secretarie, & Cancellarie, donde hà preso il nome, ricerca velocità ne lo scriuerla, & questa non si può scriuere se non adagio, & sopra le righe commodamente, & mancha di tratti viui, & securi, che adornano la lettera Cancellaresca, & cosi come essi tratti danno vaghezza à la mano che gli scriue, co

si dilettano l'occhio di chi li vede, & adorna no la lettera, facendo vero iudicio della velo cità, & leggerezza de la mano dello Scritto re. Onde questa lettera tondetta non serue se non per scriuere qualche librettino. Hà oltre in se troppa pigrezza per formarsi in doi tratti la maggior parte de le lettere che ne la Cancellaresca si fanno in vn solo. Tutta via volendola imparare, è d'auuertire che la penna vuol' essere temperata senza cantoni, & la lettera vuol tondeggiare nelle volte delle gambe, & esser corretta di corpo. Et sapendo ben prima fare la Cancel laresca vera, facilmente per se stesso, ogn'uno po trà in pochissimi giorni ima parare la perfettamente.

Digitized by Google

Cancellaresca Formata.

Hor quali adunqz a tanti tui meriti
Potransi lode dar pari? Qual lauro
O mirto circondar à tuoi
Crini sacri di corona degna?

A a b c d e f g h i k l m n o p q
r s t u x y z Z.

Palatinus Romæ Scribebat
Anno Domini.
MDXXXX

Digitized by Google

Lettera Napolitana.

Enigma

Vn Giouanetto ama vna donna bella,
Ch'ogni cosa per lei mette in oblio.
Onde alfin le si scuopre, & le fauella,
& la priega, ch'adempia 'l suo disio,
Ma tosto gli rispondr' la Donzella,
& dicr' non haurai già lamor mio
S'un don primieramentr' non mi fai,
Chr' non hai, non haurai, ne hauesti mai.

Joannes Baptista Palatinus Roman. Ciuis Scribebat.

A aa bb cc ddr' er' ff f gg hh ij kk ll mm nn oo pp
qq rr ß ſſ s ſt v uu x xy y z z & ꝛ ttſ

Lettera Rognosa.

Le cose sono d'amare, et ciascuna secondo la sua natura. Qual sarà colui sì poco savio, che ami la velenosa cicuta per trarne dolce sugo?

A b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x y z k.

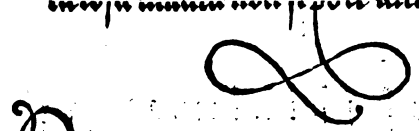
Palatinus Romæ Scribebat apud Peregrinum.

Anno Domini 1545.

Digitized by Google

LETTERA TAGLIATA

Amor, si come noi sappiamo, sempre fa timidi coloro, in cui dimora. et doue maggior parte è d'esso similmente ui è maggior temenza, Et questo auuiene per ciò che lo intendimento de la cosa amata non si pote intiero sapere: &c.



A a a b c d e f g h i k l m n o p q r s ſ t u x y z et ꝛ.

Palatinus Romanus Ciuis, Scribebat Romę, Apud Peregrinum

Anno Dñi. M. D. xlv.

Lettera Notaresca.

In nomine domini Amen. In mei Notarij publici testiumq; infrascriptorum ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum presentia et personaliter constitutus venerabilis et circumspectus vir dominus.

&c.

A A a b b cc d d ee f ff gg h h ij k ll l mm n n oo pp qq rr ſſſ s tt uu v x y 33 et ꝛ ꝛ

A A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z

ꝛ &c.

Palatinus Civis Romanus Scribebat Rome Apud Peregrinum.

Anno Domini . 1545.

Digitized by Google

LETTERA [illegible]

Quante lagrime hanno bagnato il do-
lente petto. nel quale io continuamen-
te affigiata ti porto cosi bella
come tu sei, ne mai niuno conforto pote
entrare in me senza il tuo bel nome.

a a b c d e f g g h i k l m n o p
q r ss s t v u x x y z & ꝛc.

Palatinus Rome Scribebat,
Apud Peregrinum.
Anno domini. M. D. xlv.

Digitized by Google

Erche à molti forsi che son' vsi à veder cõtinuamẽte queste lette re Frãcese,che s'vsano in suppli cationi,& istrumẽti, parrà che la ĩfrascritta sorte di Frãcese ch'io põgo nõ sia bo na, m'è parso auuertirli come la detta lettera, che da mè si pone, è vera & naturale, com'io mi sono chiarito da molti Frãcesi valẽtisimi scrittori,da i quali io l'ĩparai,& questa che s'vsa ĩ supplicationi,& istrumẽti,è bastarda,e corrotta,si per farla più leggibile, come anchora per la velocità de lo scriuere,tal che viene ad esser'à põto la bastarda,& corsiua de la vera,e naturale. Onde ciascuno che saprà ben prima far questa leggitima, facilissimamẽte farà la sopra detta corsiua scriuẽdola velocemẽte (che ĩ vero la lettera Frãcese si vuol scriuere põsto)& tenẽdo per regola ferma di farla più corta di corpo, seruẽdoti à piacer tuo delle haste dritte come per più facilità fanno in essa corsiua &c. Et la temperatura di questa lettera vuol'essere al contrario della Cancellaresca.

Digitized by Google

Lettera Francese.

Qui grace faict pour estre apres rendue
Ne donne pas ains est chose perdue
Donner fault done sans salaire y pretendre
Fors que de Dieu qui au double sret rendre
Ce dont richesse en terre est descendue
en close main

Jo Baptista Palatinus Bome scribebat.

a aa b bb cc d dee e ff gg h hh i k k l l l
m n oo p q r r r s s t ss t t u v v y y y z z c c

Lettera Spagnola.

Quien quiere amores tener con mugeres syn defeto claro se quiere perder pues jamas de la mugeres se hallo querer perfeto de manera

Al Palatino lo escriuia en Roma

a a a b c d d e f g h i
y l m n o p p q q r r s s t u
u v x y z

Lettera Longobarda

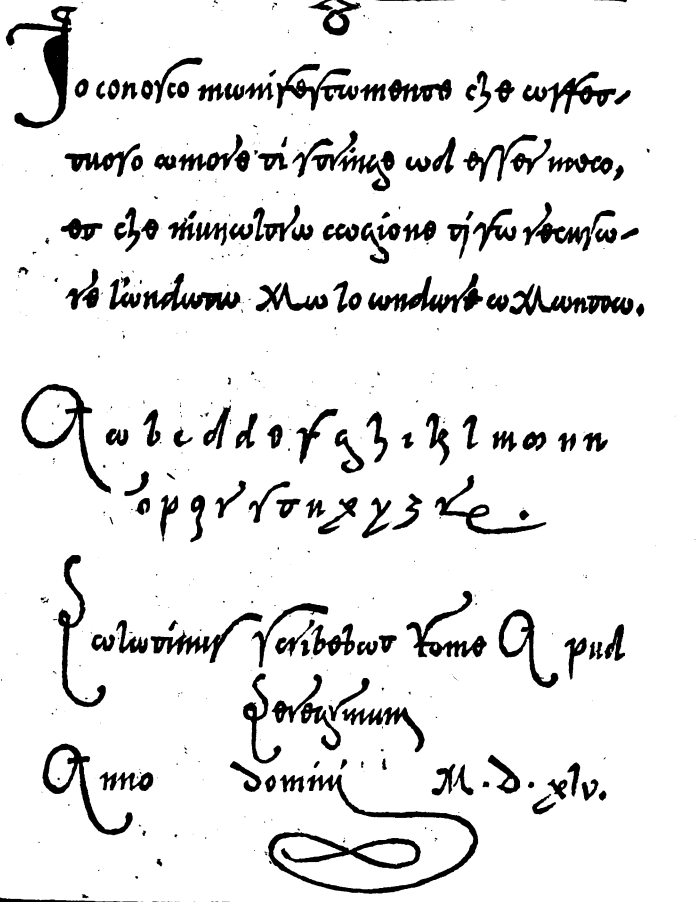
A uu b c d d e ę f g h i k l m m
n o p q r | r | a z | u x y ę ea ꝯ ꝝ ꝯ.

Paluaqnur Romę Scribebuae.

Omr Genaer quę pugnauerunae ad-
uerrur lhertm aubercea caro unlurcu-
iurq raanaqr ruꝓ peder ruor, eaoculi
elur conaabercenae Inforamlnibur ruir:

Digitized by Google

Lettera Longobarda Corrente.



Io conosco manifestamente che affet-
tuoso amore ti stringe ad esser meco,
et che niun altra cagione ti fa recusa-
re l'andata Ma lo andare a Mantoa.

A a b c d d e f g h i k l m n n
o p q r s t u x y z &c.

Salutamus scribebat Rome Apud
Peregrinum
Anno Domini M.D.xlv.

Digitized by Google

Lettera Fiammenga.

Maraviglioſa coſa
parne à tutti che alcu-
no del proprio ſagne:

A b c d e f g h i k l m n
o p q r ſ s t u x y z:

Palatinus faciebat:
Rome. M. D. xlv:

Digitized by Google

Lettera Tedesca.

A a b c d e ff g h i k l m n o p q r ſſ s t v u w x y z z.
A a b c d e ff g h i k l m n o p q r z ſſ s t w u x y z z.

Golt auff glas auff zulegen.

Reib kreyden vnd Menig ynn gleycher schwere mit einander mit leyn öl / streichs auff / wenn es schier trucken ist / so legs Golt auff / las denn wol trucken werden vnd polier

Joannes Baptista Palatinus Rom. Scribebat.

A a a b c d d e e f ff g gh h i k k l ll m n
v p p q q r r ſſſſ s t t t v u x y z z

Bechend ynnder not dinten zu machen

Nym ein vbachs liecht zund es an vnd halts vnter ein sawber becken / bis das sich derrns dran hengt / geus denn ein vbenig vbarm Summy vbasser darein / vnd temperirs durch einander / so istes auch dinten.

Lettera Moderna.

Domine dominus noster quam admirabile est nomen tuum in uniuersa terra.

A a b c d d e f g h i k l m n o p q r s s t u v x y z ꝛ ꝯ ꝝ.

Palatinus Romæ Scribebat.

M. D. Xlv.

Digitized by Google

LETTERA FORMATA.

abcddefghijk
lmnopqrrsstu
vxyz ⁊ ꝯ ꝓ b⁹.

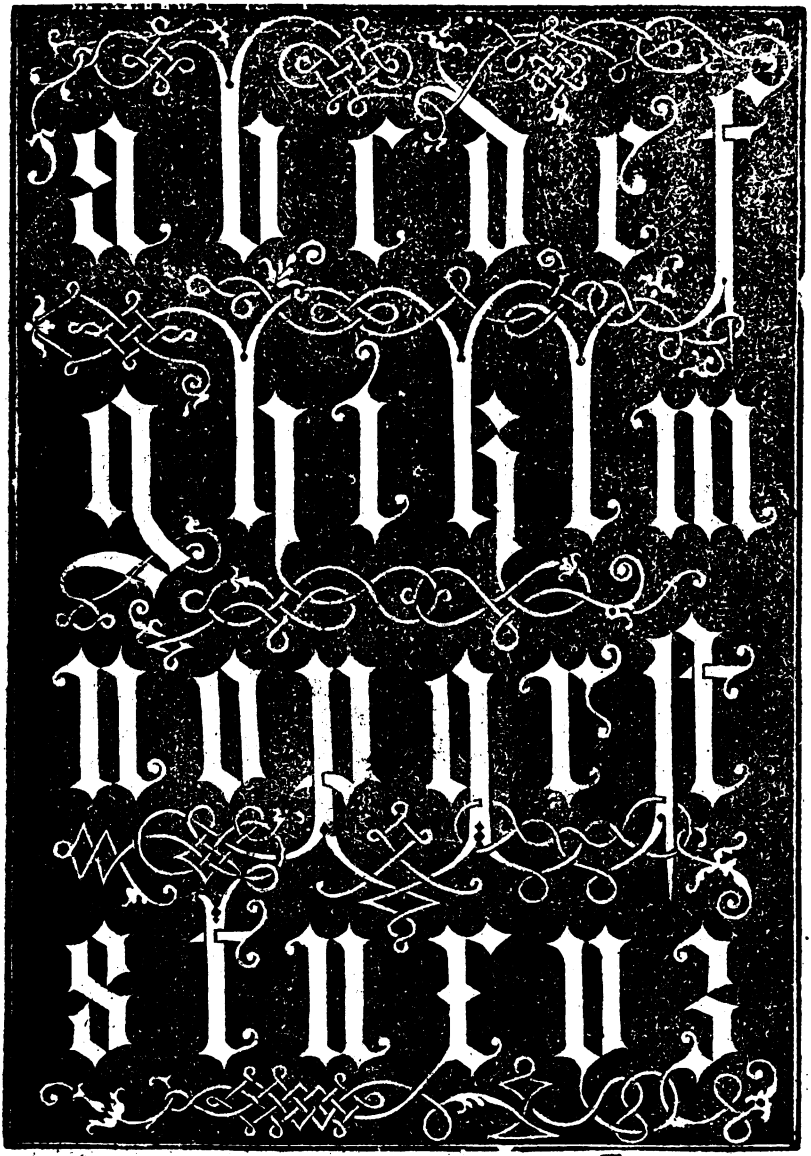
MIsericordias domini in eternũ cantabo. In generatione, ⁊ generationem, annunciabo veritatem tuam in ore meo. ⁊c.

ABCDEF
GHIKLM
NOPQRS
TUXYZ.

Palatinus Rome scribebat.

Digitized by Google

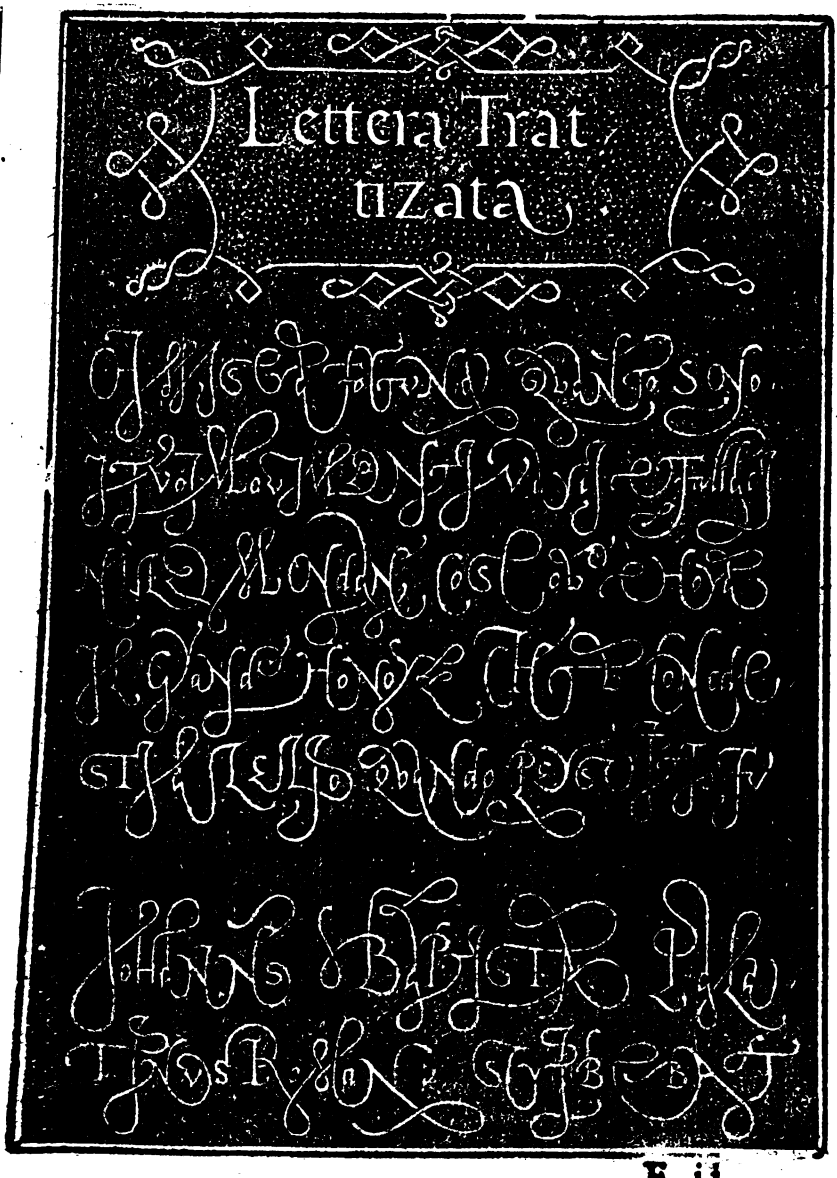
Digitized by Google



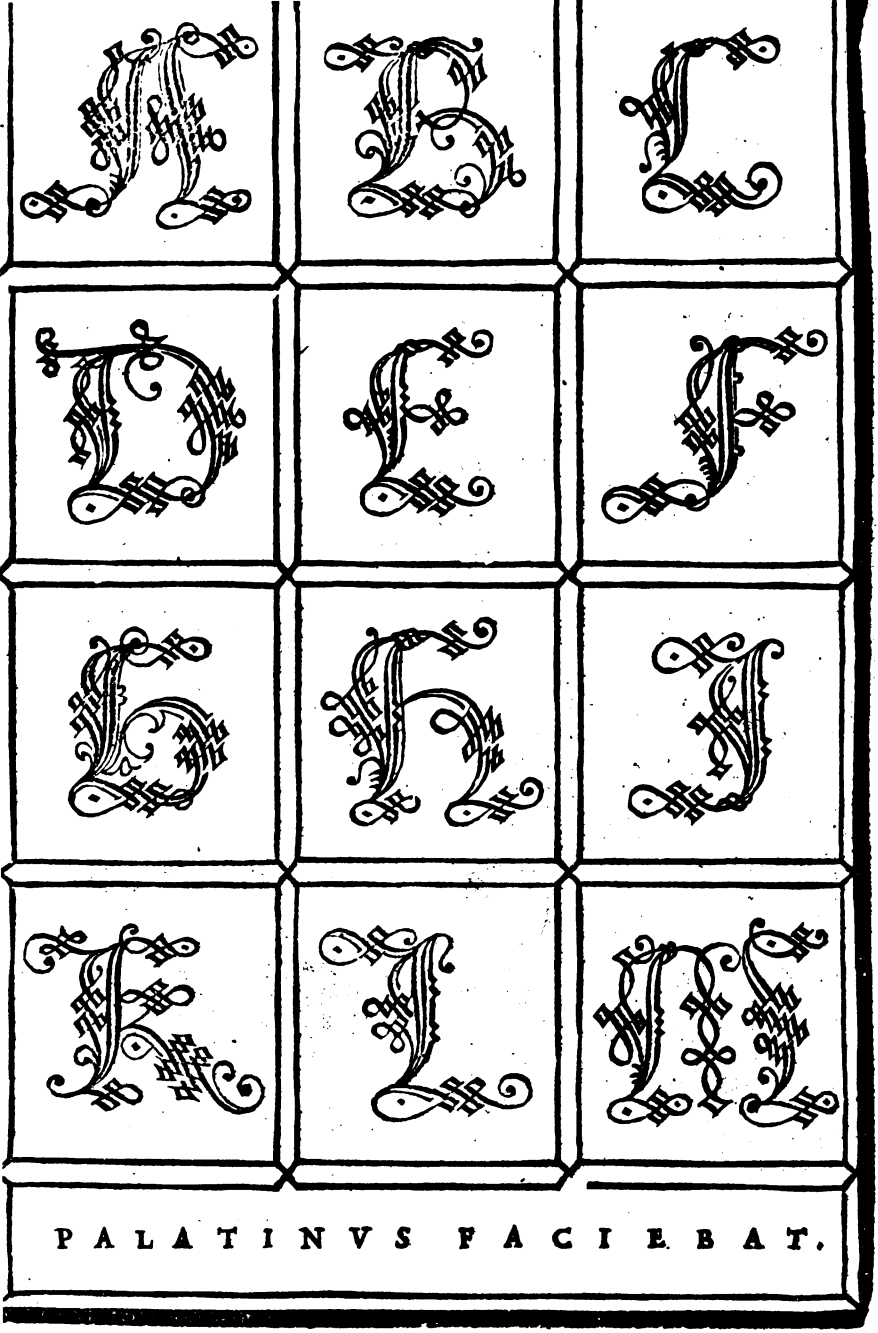
E

Digitized by Google

Digitized by Google

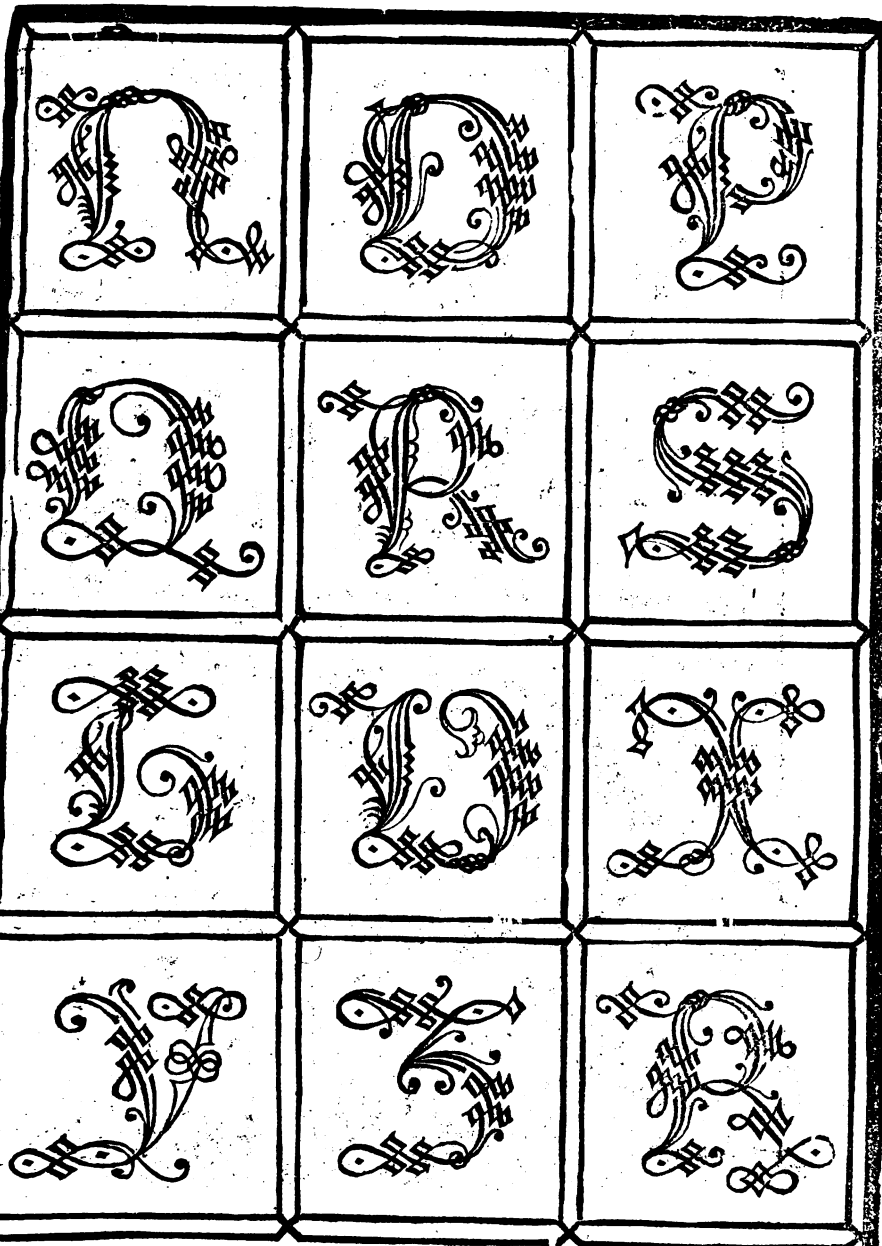


Digitized by Google

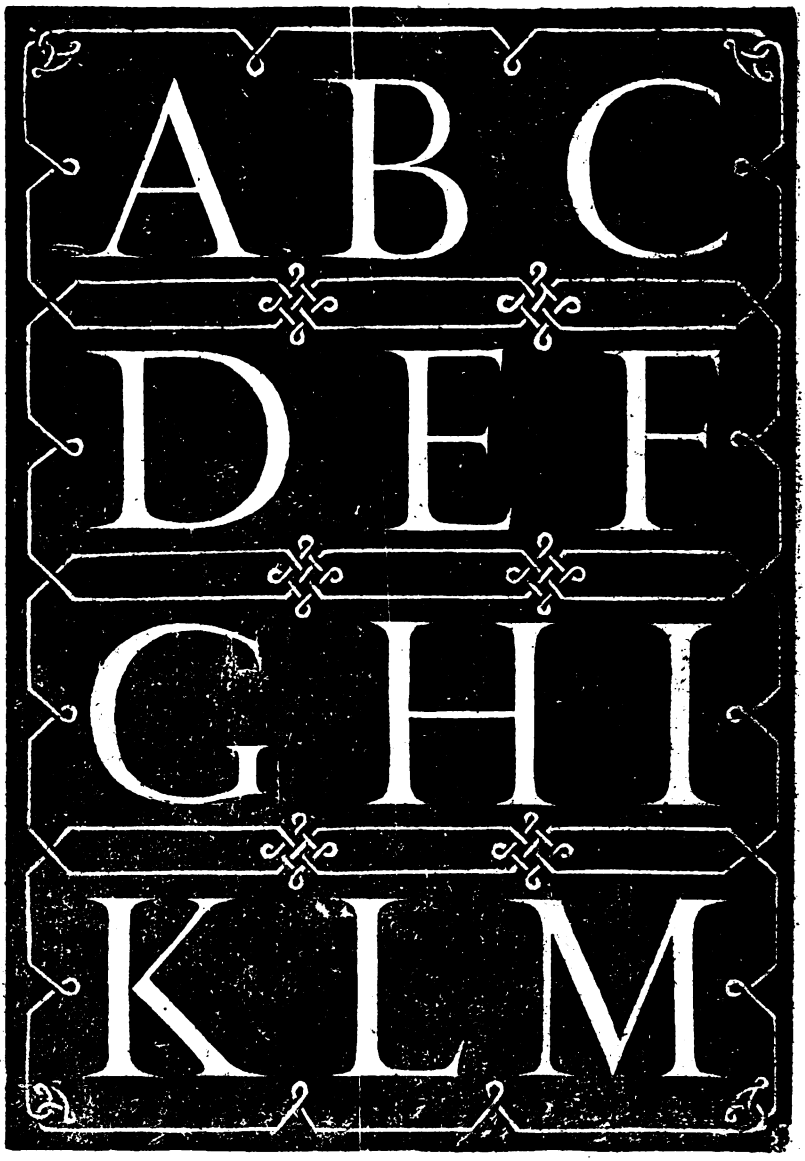


PALATINVS FACIEBAT.

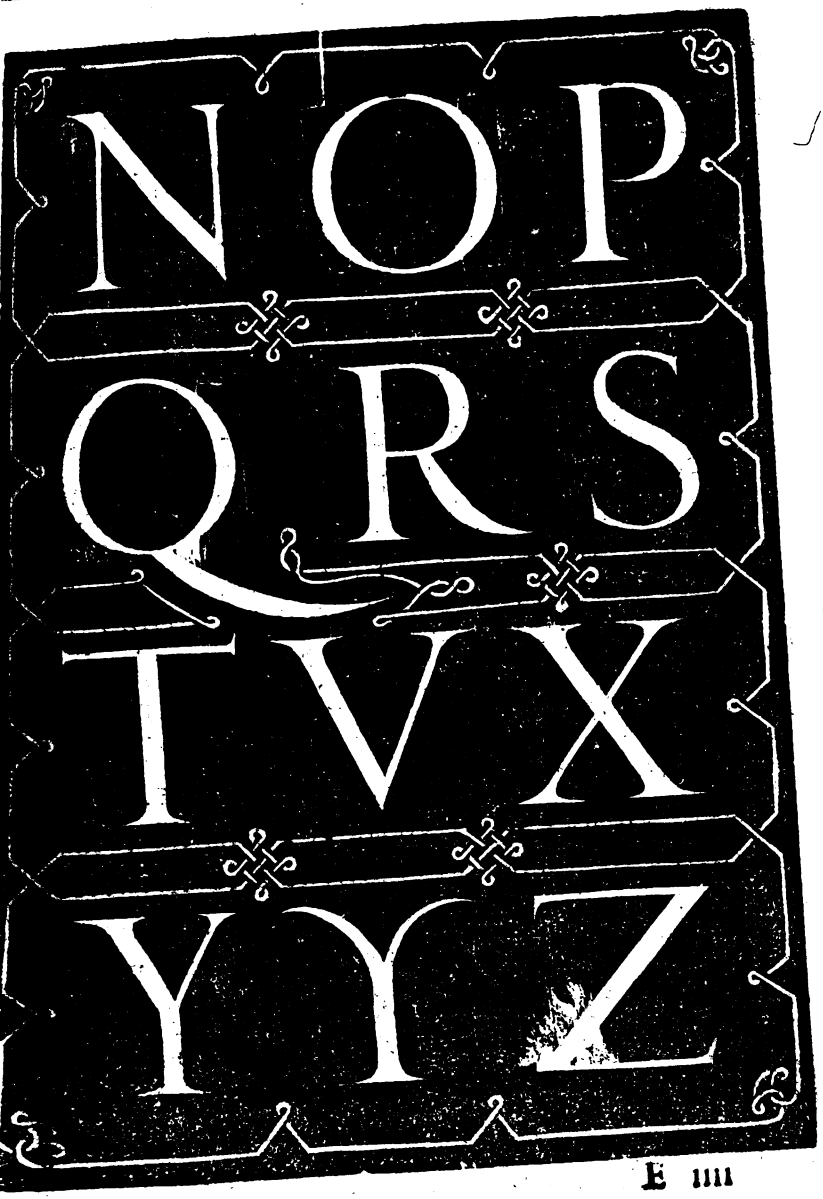
Digitized by Google



ROMAE, M.D.XXXXV.



Digitized by Google



Digitized by Google

E bene il modo di ſcriuere Cifre, quale certamente in ogni età ſono ſtate in gran preggio, come ſi legge in Suetonio, Aulo, Gellio, Valerio Probo, & altri, & in queſta noſtra veggiamo eſſere in grandiſſimo, ricerca opera appartata, & longa, & molti ne hanno ſcritto diffuſamente. Tuttauia parẽdo mi conforme, & quaſi vnito con queſta de lo ſcriuere, m'è parſo deuerne in queſto mio Libro toccar breuemente tanto, che quegli, che ſe ne dilettano poſsino ſenz'altro maeſtro, per ſe ſteſſi apprenderne tanta cognitione, che baſti loro à ſeruirſene in ogni occorrentia, & in ogni officio, & ſecretaria. Parlando ſolamente di quanto s'appartiene à lo ſcriuerle bene, & farle talmente difficile, che alcuno per molta cognitione, che ne habbia, non poſſa ſenza la contracifra leggerle, & interpretarle. Non detrahendo però per queſto à quel veramente diuino ingegno del Soro, di M.

Digitized by Google

Giouambattista Ludouici, Secrettarii della Il lustrissima Signoria di Venetia, di M. Andrea Vicentio Elisio, di M. Antonio d'Helio Secretario del Reuerendiss. & Illustriss. Farnese, di M. Girolamo Ruscelli, di M. Pirrho Musephilo, & di M. Bernardo Iusto, Secretarii dello Illustriss. Signor Duca di Fiorenza, di M. Trifone Bēcio, & di M. Dionigi Athanagi, qual per quel ch'io n'intēdo, & per quel che ne ho visto d'alcuni di loro, sono in quest'arte diuinissimi.

Tutti i modi di scriuer secreto, che veggiamo vsati cosi da gli ātichi, come da moderni (quali nō è cōtrouersia, che in questa cosa delle Cifre superano essi ātichi nō mācho, che loro ī molt issime cose superassero noi) sono di due sorte ī genere, cioe visibili, & īuisibili. De gl'īuisibili nō me recordo hauer letto, che gli antichi vsassero altro, che quello, quale scriue Gelio di colui che scrisse ne i Pugillari, ò Tauole prīa che fossero īcerate, e poi l'incerò, & l'altro che scrisse nel capo raso d'vn suo seruo, & lo tēne in casa fin che furono cresciuti i capegli, & poi lo

Digitized by Google

mandò à quello che l'haueua à leggere, ïponẽ dogli, che si facesse di nouo tagliare i capegli &c. Ma (per dire il vero) il primo se à quei tẽpi valse qualche cosa, à questi nostri saria ridicolo. Percioche nõ che questo, ma nõ pure alcuno de ïfiniti altri, che molto si sono ïgegnati di trouare per simil effetto, come il mettere ne i collari de le camise, ò frà le suola de le scarpe, & fodre de pãni, ò sotto i fondi de fiaschi, & ne i fodri de le spade, ò nelle palle di cera ïgrassate, & fatte inghiottire da cani, ò altro animale, di tagliare i versi, & cusirli ne gli orgli di fazzoletti, & de le camise, di mettere le lettere ne le pagnotte prima che sian cotte, sotto le piãte di piedi, ne i polli, ne le ricotte, & nel formaggio, prima che sia formato, & in molti altri modi, nessuno dico di questi seruiria à questi tẽpi in luochi sospetti, come in campi, Conclaui, & simili.

Il secondo, di scriuere ï su'l capo raso, oltra che sia difficile, lõgo, & poco comodo, se n'è fatta esperiẽza ï più volte, & in più modi, & in nessuno riesce, percioche il sudore, & i capegli,

che rinascono ne portano via le lettere, talmente che non appariscono più. E' ben vero, che à scriuere con la punta dell'aco, fin che vscisse il sangue, & poi metterui fumo di lucerna, restaria per sempre, ma è difficile, & poco sicuro, & credo che Aulo Gellio, nõ solo non intẽdesse di questo, ma anchora (per dire liberamente quãto me ne pare) nõ n'hauesse altra certezza, che quanto n'hauea inteso dire, ò letto.

Il modo di scriuere sopra il surculo fra le con giunture della carta vsata da gli antichi (che si può ponere frà l'inuisibili, & frà i visibili) è assai meglio, che ognuno di sudetti. Nõdimeno è ageuolissimo à ritrouare, & à leggere. Percio che pigliãdo in mano la charta scritta da vn capo, & cominciãdola ad auuolgere sopra al dito, allargandola, & stringendola, facilmente si ritruoua la prima parola, & trouata quella si ha la grossezza del surculo ò bastone sopra al quale s'auuolge, & leggesi tutta.

A tempi nostri, certi anni à dietro veggiamo

Digitized by Google

ritrouati alcũi modi di ſcriuere ĩuiſibile di grã lũga più belli,& più ſicuri che gli antichi ſudetti,cioè di ſcriuere ĩ vn foglio biãcho, ò frà le linee d'vn foglio ſcritto di coſe,che nõ ĩportino & quello ſcritto nõ appariſce, ſe nõ ſi ſcalda al fuoco,ò ſi pone nell'acqua,ò allo ſcuro, ò fregandoui ſopra charta arſa,ò anello d'oro,ò altro metallo &c. Et fãnoſi cõ ſuchi di melarãci, di cipolle,di pomi,cõ latte di ficho, con ſucho d'agli,cõ alume di rocho,cõ cãfora,con criſtallo calcĩato,cõ legno di ſalcia marcio,cõ fele di teſtugine,ò di Talpa,& ĩ molti altri modi,quali per eſſer per poca cura di quei primi,che gli ritrouorno,tãto publicati,ſon fatti vili, & nõ è chi ſe ne ſerua in caſi d'importãtia,per eſſer poco ſecuri,doue prima erano ſecuriſſimi, ingegnoſi,& facili.

Nõdimeno,io hebbi da M. Girolamo Ruſcelli da Viterbo,quale,come ſa ogniũo, che lo cognoſce ĩ queſta profeſſione delle Cifre è eccellẽte,coſi in ſcriuerle,come in leggerle ſenza cõ tracifra,alcuni ſecreti belliſſimi, & vtili, ritro-

nati da lui, di ſcriuere ſopra vna caraſa, ò bicchieri di vetro, ò chriſtallo, coſi pieno come voto, che quãdo è ſecco nõ apparíſce ĩ modo alcuno, & quãdo vuole ſi può leggere coſi bene, come ſe foſſe ſcritto in charta biãcha cõ in chioſtro. Et non è però quello diuolgato fra molti, che ſi fanno cõ gomme, & ſimili. Perche quelle ſi leggono ĩpoluerãdole, ò cõ charta arſa &c. Et queſta non ſi legge, ne cõ poluere, ne cõ qual ſi voglia altra coſa, eccetto con vna ſola miſtura, ch'è impoſſibile, che mai alcuno la ſcuopra, ò ritroui. Et dura due ò tre meſi, che nõ ſi guaſta per lauar cõ acqua fredda, ò calda, & quelli deuolgati nõ durano per due giorni, & per ogni poca d'acqua, ò vino che le tocchi, ſe ne vanno.

Serue queſto medeſimo modo per ſcriuere ſopra la carne d'vna perſona, e nõ ha che fare cõ quelli, che molti vſano dell'orina, dell'aceto, de ſuchi, d'acque forte, & ſimile, quali hanno i medeſimi incõueniẽti di leggerſi cõ poluere, e cõ charta arſa, & nõ durano. Puoſſi cõ eſſo ſcriuere ſopra vno ſpecchio, ſopra vn'ouo, in vn

Digitized by Google

fazoletto, in vna camisa, in charta di qualun che sorte sopra la crosta del pane, in vna spada, & finalmente in ogni cosa liscia. Quale per es ser cose conueniẽti à Signori, & Principi gran di, nõ pongo qui per nõ li fare publici à ogni uno, & venire à tale, che nõ seruano più come quei di sopra che ho detto. Et quanto ne ho tocco, ho fatto per mostrare che (come ho det to in principio) ĩ questa professione quelli de l'età nostra, superano di gran lõga gli antichi, cosi, dell'inuisibili, delle quali ho già detto, co me delle visibili, delle quali hora si dirà.

Le Cifre visibili si possono fare di quanti mo di l'huomo vuole, Bẽche sono alcuni, che vsa no scriuerle per Alfabeti regularmente fabri cati, come per essempio, diuideno tutto l'Al fabeto nostro commune in due parti, vna sot to l'altra in questo modo.

Digitized by Google

A B C D E F G H I K L M N

O P Q R S T V X Y Z & ꝓ ꝑ.

Et ſcriuendo pigliano quella di ſotto per quel la diſopra,& coſi per contrario. Altri pigliano vna lettera per l'altra,come lo a, per il b, il b, per lo a,&c. ò di quarta,come ſcriue Suetonio che vſaua Ceſare, anchor che Valerio Probo l'intenda altrimente. Et di queſta ſorte ſe ne può fare infinite, andando di due in due, di tre in tre &c.

Fãno anchora certi vnã croce doppia, & ne le ſue caſelle diſpongano tutte le lettere dell'Alfabeto à tre per caſella, con quell'ordine che pare à loro pigliãdo la caſa,che cõtiene le lettere per eſſe lettere cõtenute,diſtinguendo l'una da l'altra con vno, ò due,ò tre punti.

Et molti altri modi, ſono d'alcũi vſati per ſcriuere ſecreto,ſeruendoſi hora della crate negra traſparẽte ſotto al foglio biancho. Hora del circulo doppio ò triplo, Altri hãno frà loro, che

Digitized by Google

si scriuono vn libro per vno simile della mede sima stãpa, materia, & foglio, e cõ vno numero in principio del foglio, doue scriuono, ò cõ ca rattere, & segno che denoti numero, assegnano à quãte charte del libro s'ha d'andare per leg= gere, & poi co i numeri vẽgono pigliãdo le pri me lettere delle linee di quel foglio, ò delle pa role, secondo, che fra loro s'intendono. Paren dogli, che questo modo sia più, che impossibi= le à ritrouarsi. Ma dato, che questo sia il me= glio modo di tutti sopradetti, de quali i primi sono (come sà ogniuno, che se ne intende) grossi, & fanciulleschi à questi tempi. Non è pe rò ne questo, ne quello dalla craticola traspa= rente sotto il foglio, & del circolo doppio &c. cosi difficile, è ĩpossibile à ritrouarsi come lor pare. Perciò, che pur, che l'Alfabeto nostro sia variato, & non si scriua, come scriuemo cõmu nemente, importa poco con qual modo, con qual ordine, & con quai charatteri, ò segni si scriua. Che à chi hà da interpetrarla senza contracifra, tanto fà, che vno a, ò vero vno b, &c. Siano notati per vn segno à vn modo,

Digitized by Google

quanto per vn'altro, & la medesima difficultà li daria vn p, ouero f, che stia per vno a, quanto se fosse vna lettera hebraica, & vn cauallo per modo di dire, che stesse medesimamente per vn'à. Onde non sono piu difficili à leggere, ma si bene assai piu difficili, & fastidiose à scriuerle.

Et però quelli, che vsano scriuere ne le Secretarie, & casi importanti, & ne hanno buona cognitione, lassando ogni regola ferma, si fabricano vn'Alfabeto di lettere nostre variate, ò di numeri (questo modo di numeri è tenuto il migliore, & piu sicuro di tutti) ò charatteri, & segni à loro beneplacito, Duplicando, triplicando, & quadruplicãdo le vocali, & le lettere, che vengono piu spesse come il T, R, S, C, N, & in casi di molta importãtia, nõ solo raddoppiano le vocali, & le lettere piu frequẽti, come è detto, ma anchora tutto l'Alfabeto, seruendosi hora d'una lettera, ò charattere, & hora d'un'altra per la medesima lettera, accioche, se per sorte quello che si scriue capitasse in man, d'altri nõ possa, chi tenta interpetrarle senza cõtracifera, valersi

Digitized by Google

delle regole delle piu ſpeſſe, & della cõbinatione, & natura delle lettere.

Faſſi anchora vn'alphabeto di numeri, ò charatteri, che cõtenga ſolamente diece figure, come 1,2,3,4,5,6,7,8,9,0. Non già coſi per ordine, & ogni charattere ſerua per due lettere, che in tutto ſaranno venti lettere, & ſon tutte quelle che s'adoprano (che il k., & la X, & Y, nõ ſerueno in lingua volgare) & coſi con dette diece figure ſolamente ſcriueno quanto gli piace, che à chi hà la contracifera è facilisſimo leggerle, percioche non gli riuſcendo vna proua per l'altra, & ſenza contracifera, è quaſi impoſſibile hauẽdo le altre parte ſopradette delle nulle lettere per parte, & radoppiamẽto di vocali, ilche ſi può fare cõ numeri cõpoſti come 15.24.30. &c. Et ſcriuẽdo cõtinuato come di ſotto ſi dirà.

Et queſto è il meglio, & piu facile à ſcriuere, & per contrario più difficile ad interpetrare ſenza cõtracifera, & più ſecuro che ſi poſſa fare ſcriuendo con modo, & cõ alcune regolette che di

Digitized by Google

rò per quelli, che non sanno, per i quali solo hò scritto questo poco Trattatello.

Primieramente auuertisca chi scriue cifera di qual si voglia sorte, di scriuere continuato, & nõ distinguere le parole vna dall'altra, percio= che quello hauere le parole distinte è vno di maggior lumi, & appoggio, che possa hauere, chi vuol' interpetrarla, parlo sempre in questi casi, senza contracifera, per rispetto delle finali, & del numero delle lettere.

Oltra di questo volẽdo piu assecurarla, & dif ficultarla, potrãno quelli, che si scriueno frà lo ro hauere alcune lettere, ò segni, che non im= portino cosa alcuna, quale sogliono chiamare Nulle, & si pongono solo come hò detto per cõ fondere chi tentasse interpetrarla.

Si possono anchora hauer molti charatteri, che significhino ciascuno vna sillaba, come ad, da, ba, ca, fa, &c.

Digitized by Google

Et anchora, & questo si fa sempre, alcuni charatteri ò soli, ò accompagnati à piacere di chi fabrica l'Alfabeto, & cõtracifera, che significhino vna parola, come nomi di quelle persone, chi hanno da venire piu spesso in parlamẽto fra loro, & similmẽte d'alcune parole, che occorreno spesso come, si, non, chi, perche, scriuere, lettere, venire, mandare, & simili. Quali Segni si chiamano da molti lettere per parte.

Auuertisca sopra tutto, chi scriue di non ponere mai lettera doppia, come due ll, due ss, dico due segni, ò charatteri simili, che significhino la medesima lettera in la medesima sillaba, percioche tale raddopiamento presta grandissima luce ad interpetrarla. Et però ò vero tẽga charatteri, che vno solo significhi due lettere di quelle che si sogliono radoppiare, ò vero nõ si curi ponerne se non vno, perche poco importa à chi ha da leggere con la contracifera, & in queste cose non solo si deue attendere alla Orthographia, ma anchora si deue fuggire.

Digitized by Google

Molte altre cose ci sarebbon da dire sopra di questa materia, quale preterisco per breuità, & per parermi, che questo poco che ho detto sia à sufficientia per scriuerle bene, & talmente che siano securissime, & alcuno per buona cognitio ne che ne habbia, non possa senza contracifera interpetrarla.

Pongo solamente questi due Essempi d'Alphabeti cifrati cosi semplici, radoppiando le vocali, & le lettere, che vẽgono più spesse in ragionamento. Et di questa forma potrà ciascuno fabricarsene à suo piacere quanti vorrà duppli= candoli in casi di molta importantia, & tripli= cando anchora tutto l'Alphabeto con le Regole, & modi sopradetti.

Digitized by Google

Lettere Cifrate.

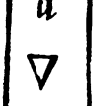
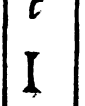
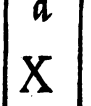
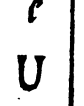
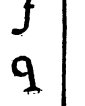
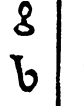
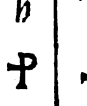
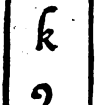
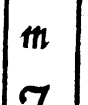
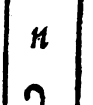
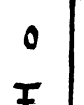
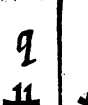
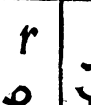
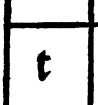
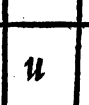
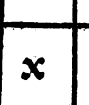
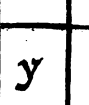
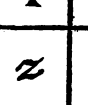
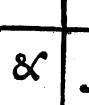
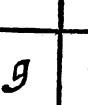
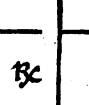
a	b	c	d	e	f	g	h	i
Φ Ψ	Ϯ	Γ	⊤	Λ ⸗	V	Z	Θ	⊀ Λ
k	l	m	n	o	p	q	r	s
⊣	⊱	T	⊕	⊕ ⊕	⊣	⊢	λ	V
t	u	x	y	z	&	g	⊕	
⊙	⊙ ⊆	⊻	Y	⊼	⊼ Y	⊻	⊙	

Nulle

ΣSΣΘHΠΘΓΘUΠK

ΗΦΦΨΟΚΦΟΟΥ ΛΦΤΛ ΥΓΛΛΦΛΦΨΟ.

Lettere Cifrate.

a	b	c	d	e	f	g	h	i
								
k	l	m	n	o	p	q	r	ſ
								
t	u	x	y	z	&	ꝑ	ꝓ	
								

Nulle.

Digitized by Google

CIFRE QVADRATE, ET SONETTO FIGVRATO.

E due infraſcritte ſorte di Cifre ſono ſolamente per delettatione, & vaghezza. Et quanto all'imparar di farle. Primieramente circa le quadrate è neceſſario ſaper prima formare miſuratamente le antiche maiuſcole. Di poi ſi deue fare vn quadro perfetto col piombo, ò con vn ſtile, ò ſtagno, ò coltello, &c. & in mezzo d'eſſo quadro diſegnare la prima lettera, la prima di co à farſi non già la prima del nome che volete incathenare. Come per eſſempio volendo incathenare queſto nome L A V I N I A, faremo in prima la lettera A. nel mezzo del quadro, perche ſi ci accomoda meglio che neſſun' altra, Di poi accomodando L, & V, & tutte le altre lettere di mano in mano con modo, & piu diſtintamente che ſia poſsibile, che in queſto non è regola ferma, ſe non auuertire che l'una lettera non occupi l'altra, & ſopra tutto che vna lettera non ſtia per contrario dell'altra, come fanno alcuni ch'è bruttiſsimo, & fuor d'ogni norma, & ordine. Oltra di queſto entrando nel nome che volemo legare due lettere ſimile, come dua aa, due bb, due cc, due ll, due rr, &c. tanto in vna ſillaba, quanto in tutto il nome, non ſe ne deue ponere più che vna ſola, ſe ben nel nome n'entraſſero non ſolamente due, ò tre, ma anchora mille per modo di dire, per che farebbon confuſione, & queſte cifre come più ſon breui

Digitized by Google

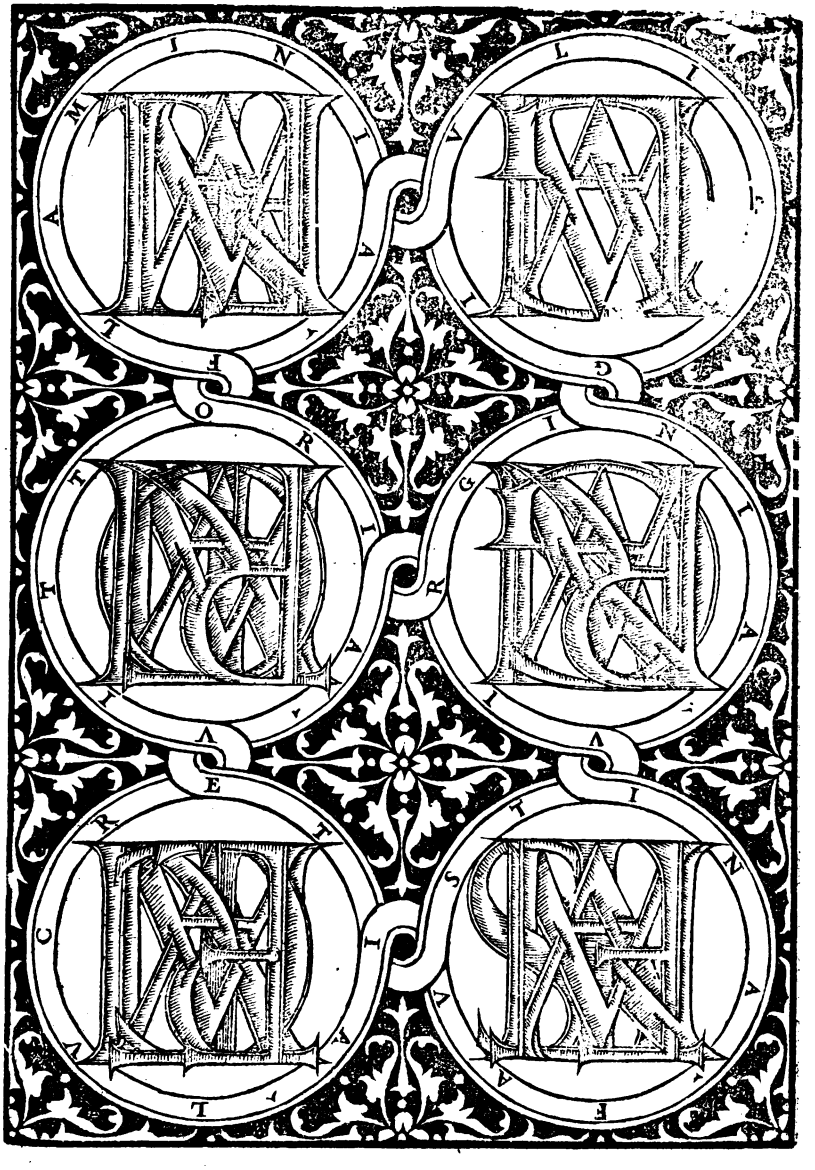
più son belle. Nel resto potrá ogn'uno vsar l'ingegno, & valersi delli essempi ch'io pongo di sotto, da quali se ne può formare infinite.

¶ Auuertendo anchora che nel sopraponere, ò colligare vna lettera con l'altra, non si ha da curare in ogni luoco di far ogni lettera, o ogni gamba di lettera tanto larga quanto si saria à farla sola, & appartata, perche saria bruttissima, & non haueria la sua raggione, che in simili colligationi, ò sopraponimenti s'intende che l'altra parte della gamba sia ascosa, & non per questo viene la lettera à essere sproportionata, & senza mesura, come par forsi à qualch'uno, che non s'intende più che tanto, & al primo tratto vuol far giudicio, questo stà bene, & questo stà male, senza saper quel che si dichino.

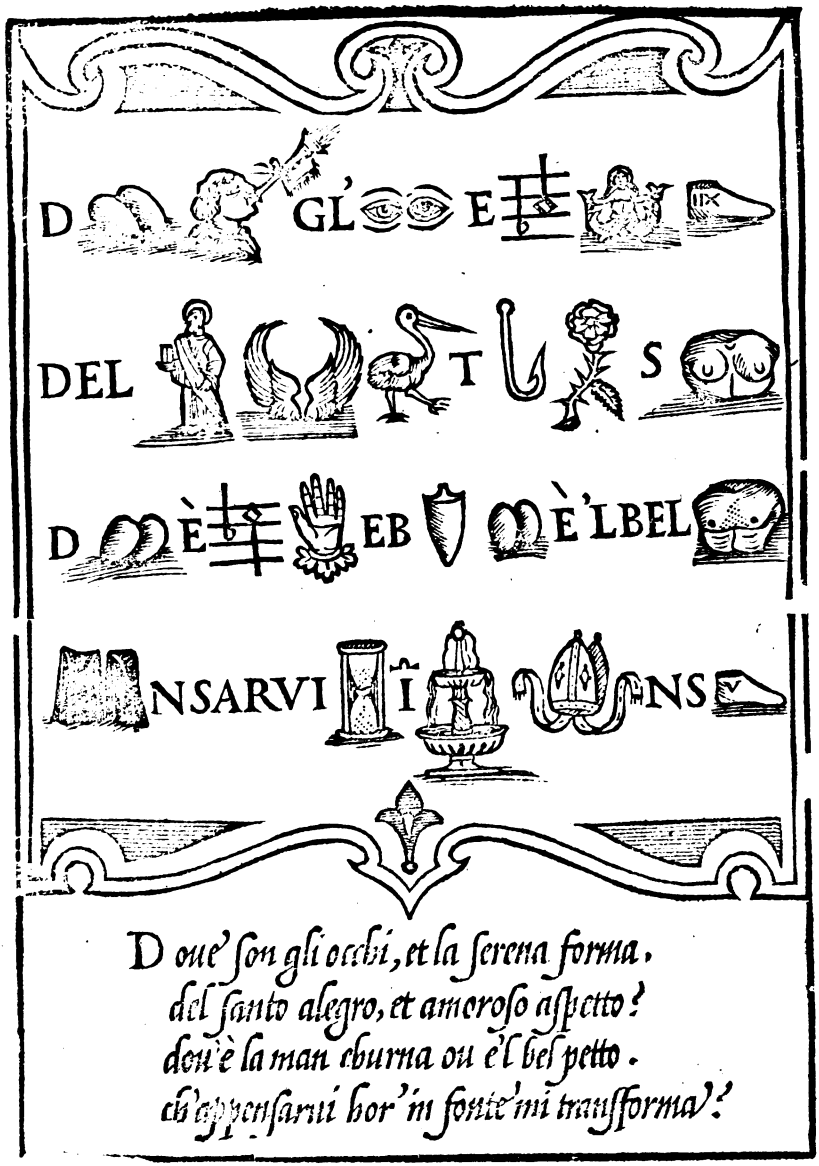
¶ Quanto à le figurate, non si può dare altra Regola ferma. se non auuertire, che le figure siano accomodate alle materie distinte, & chiare, & con manco lettere che sia possibile. Ne si ricerca in esse di necessità molta ortographia, ò parlare Toscano, & ornato, ne importa che vna medesima figura serua per mezzo, ò fine d'una parola, & principio del l'altra, essendo impossibile trouare tutte le materie, & figure accomodate alle parole, & queste cifre quanto manco lettere hanno tanto più son belle.

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google



D oue' son gli occhi, et la serena forma.
del santo alegro, et amoroso aspetto?
dou'è la man eburna ou e'l bel petto.
ch'appensarui hor' in fonte' mi transforma'?

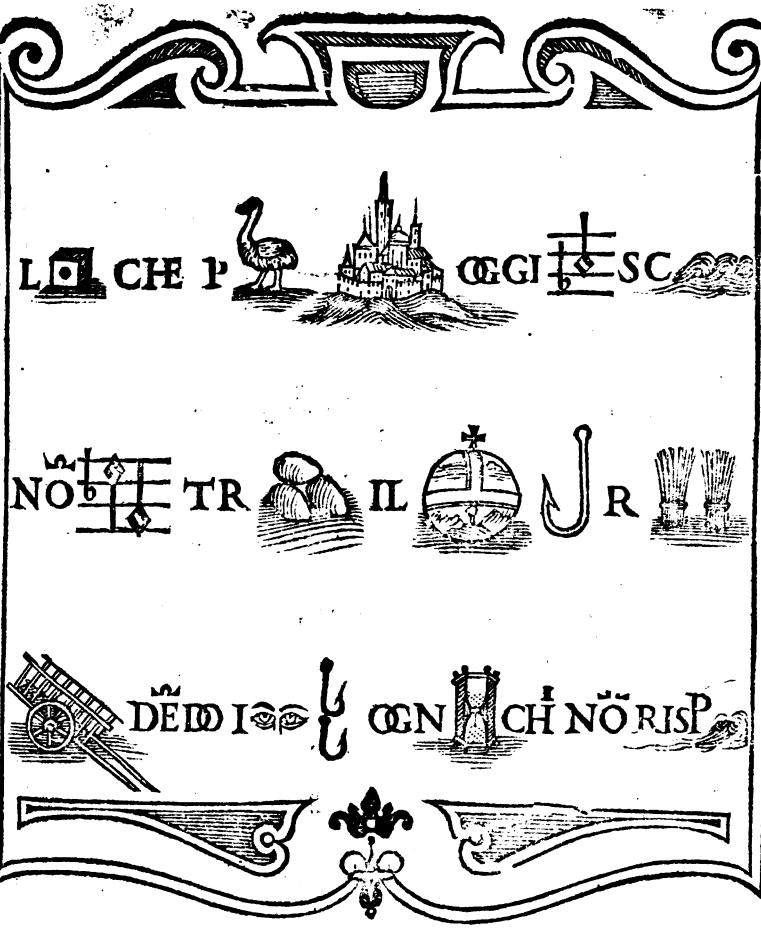
Digitized by Google

Dou'è del fermo pie' quella sant'orma
col ballar pellegrin pien di diletto?
dou'è 'l soaue canto, et l'intelletto,
che' fu d'ogni ualor prestante norma?

Digitized by Google

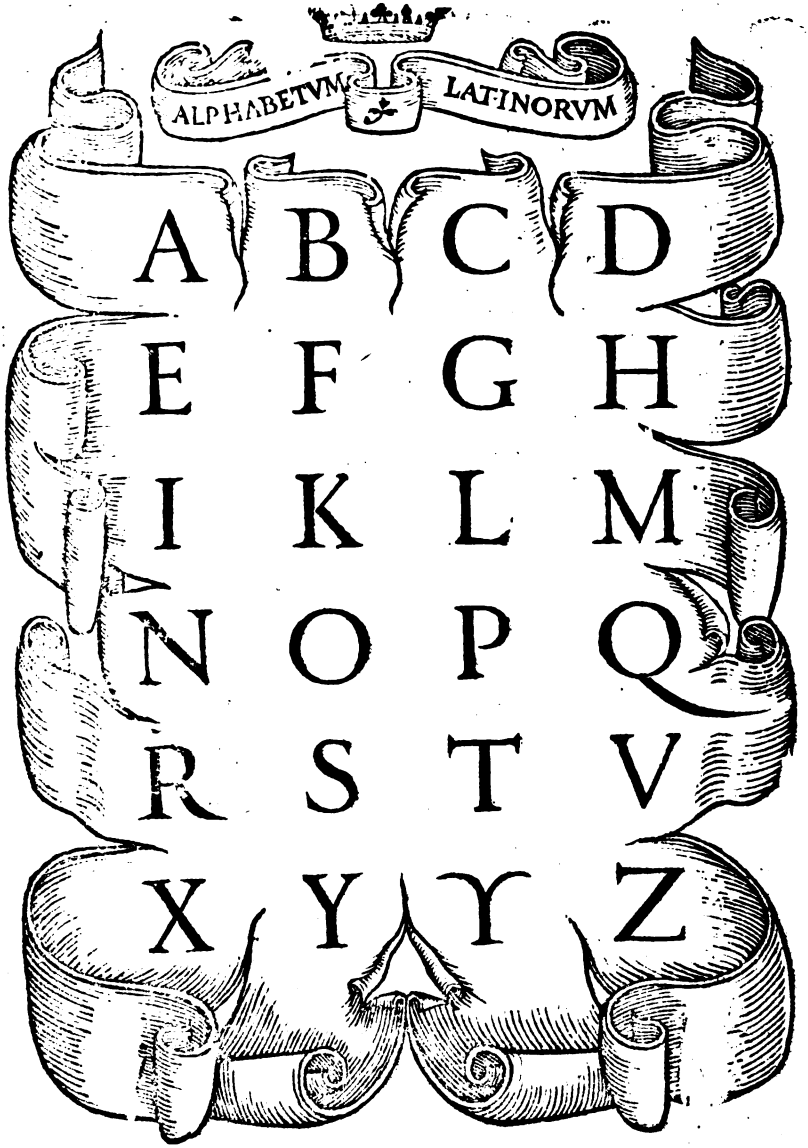
Dou'è la bocca è l'aure uiole'.
l'abito uago, et l'aline' trecie' bionde',
che' facean nel fronte' un nuouo sole'?

Digitized by Google



Lasso che poca terra hoggi l'asconde
non la retruona'l mondo amor si duole
ch'ardendo io chiami ogn'hor chi nó risponde

Digitized by Google

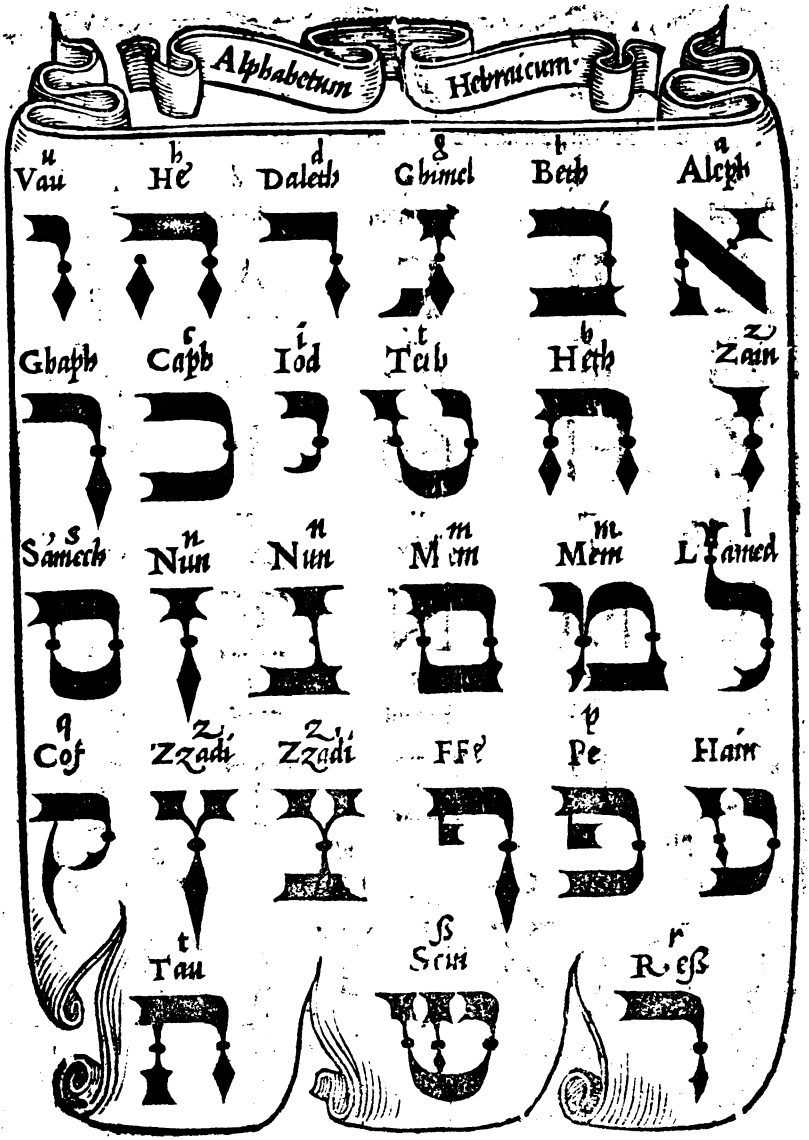


Digitized by Google

Alphabetum Græcum

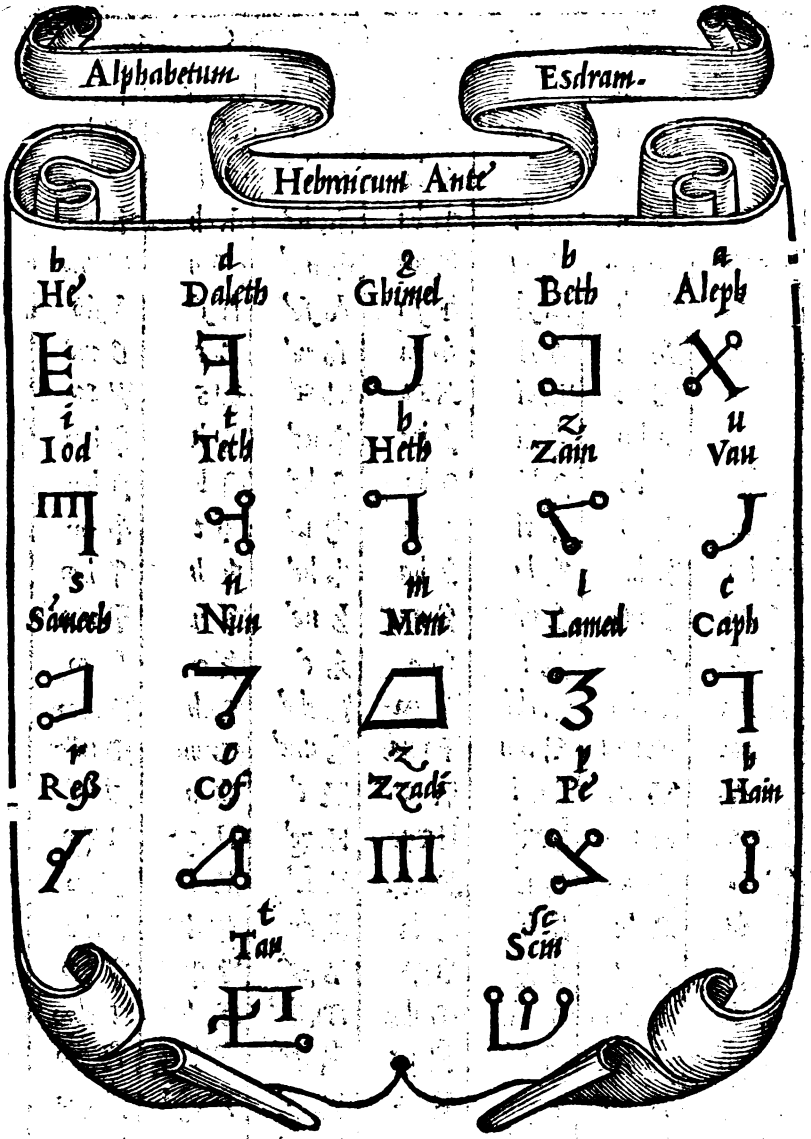
a	b	g	d	e
Alpha	Vita	Gamma	Delta	Epsilon
Α	Β	Γ	Δ	Ε
z	é	th	í	c
Zita	Ita	Thita	Iota	Kappa
Ζ	Η	Θ	Ι	Κ
l	m	n	x	o
Lambda	Mi	Ny	Xi	Omicro
Λ	Μ	Ν	Ξ	Ο
p	r	s	t	y
Pi	Ro	Sigma	Taf	Ypsilon
Π	Ρ	Σ	Τ	Υ
ph	ch	ps	o	
Phi	Chi	Psi	Omega	
Φ	Χ	Ψ	Ω	

Digitized by Google



Digitized by Google

Alphabetum Esdram. Hebraicum Ante



Digitized by Google

Alphabetum seu potius Syllabarium Litterarum Chaldearum

ግእዝ	ካዕብ	ሣልስ	ራብዕ	ኃምስ	ሳድስ	ሳብዕ
ሀ ha	ሁ hu	ሂ hi	ሃ ha	ሄ hé	ህ h	ሆ hω
ለ la	ሉ lu	ሊ li	ላ la	ሌ lé	ል l	ሎ lω
ሐ ha	ሑ hu	ሒ hi	ሓ ha	ሔ hé	ሕ h	ሖ hω
መ ma	ሙ mu	ሚ mi	ማ ma	ሜ mé	ም m	ሞ mω
ሠ ſa	ሡ ſu	ሢ ſi	ሣ ſa	ሤ ſé	ሥ ſ	ሦ ſω
ረ ra	ሩ ru	ሪ ri	ራ ra	ሬ ré	ር r	ሮ rω
ሰ sa	ሱ su	ሲ si	ሳ sa	ሴ sé	ስ s	ሶ sω
ቀ ka	ቁ ku	ቂ ki	ቃ ka	ቄ ké	ቅ k	ቆ kω
በ ba	ቡ bu	ቢ bi	ባ ba	ቤ bé	ብ b	ቦ bω
ተ ta	ቱ tu	ቲ ti	ታ ta	ቴ té	ት t	ቶ tω
ኀ ha	ኁ hu	ኂ hi	ኃ ha	ኄ hé	ኅ h	ኆ hω
ነ na	ኑ nu	ኒ ni	ና na	ኔ né	ን n	ኖ nω
አ a	ኡ u	ኢ i	ኣ a	ኤ é	እ e	ኦ ω
ከ cha	ኩ chu	ኪ chi	ካ cha	ኬ ché	ክ ch	ኮ chω
ወ ua	ዉ uu	ዊ ui	ዋ ua	ዌ ué	ው u	ዎ uω
ዐ a	ዑ u	ዒ i	ዓ a	ዔ é	ዕ o	ዖ ω
ዘ za	ዙ zu	ዚ zi	ዛ za	ዜ zé	ዝ z	ዞ zω
የ ia	ዩ iu	ዪ ii	ያ ia	ዬ ié	ይ i	ዮ iω
ደ da	ዱ du	ዲ di	ዳ da	ዴ dé	ድ d	ዶ dω
ገ ga	ጉ gu	ጊ gi	ጋ ga	ጌ gé	ግ g	ጎ gω
ጠ tha	ጡ thu	ጢ thi	ጣ tha	ጤ thé	ጥ th	ጦ thω
ጰ pa	ጱ pu	ጲ pi	ጳ pa	ጴ pé	ጵ p	ጶ pω
ጸ za	ጹ zu	ጺ zi	ጻ za	ጼ zé	ጽ z	ጾ zω
ፀ za	ፁ zu	ፂ zi	ፃ za	ፄ zé	ፅ z	ፆ zω
ፈ fa	ፉ fu	ፊ fi	ፋ fa	ፌ fé	ፍ f	ፎ fω
ፐ pa	ፑ pu	ፒ pi	ፓ pa	ፔ pé	ፕ p	ፖ pω
a paruũ	v longũ.	i longũ.	a longũ.	é longũ.	o paruũ.	o longũ.

Digitized by Google

Seguono hora alcun'altre Syllabe le quali vsano i Chaldei sotto gl'infrascritti Caratteri.

chuo	chuu	chui	chua	chue
guo	guu	gui	gua	gue
kuo	kuu	kui	kua	kue
huo	huu	hui	hua	hue

I Chaldei Numerano in questo modo.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
ס	ב	ג	ד	ה	ז	ח	ט	י
10	20	30	40	50	60	70	80	90
י	כ	ל	מ	נ	ס	ע	פ	צ
11	12	13	14	15	16	17	18	19
יס	יב	יג	יד	יה	יז	יח	יט	יי

Si come uedi composto il numero de 10. à 19. Cosi medesimamente si Compone de 20. à 29. & di 30. à 39. insino à 100. et &.

I maggior numeri appresso loro son questi

100	1000	10000	20000	30000	40000	100000.
ק	קק	יקק	כקק	לקק	מקק	קקק. et alijs.

1	2	3	4	5	6	7	8
Ahadu	Cholectu	Salastu	Arbaotu	Hamstu	Sodostu	Sabaatu	Samantu,

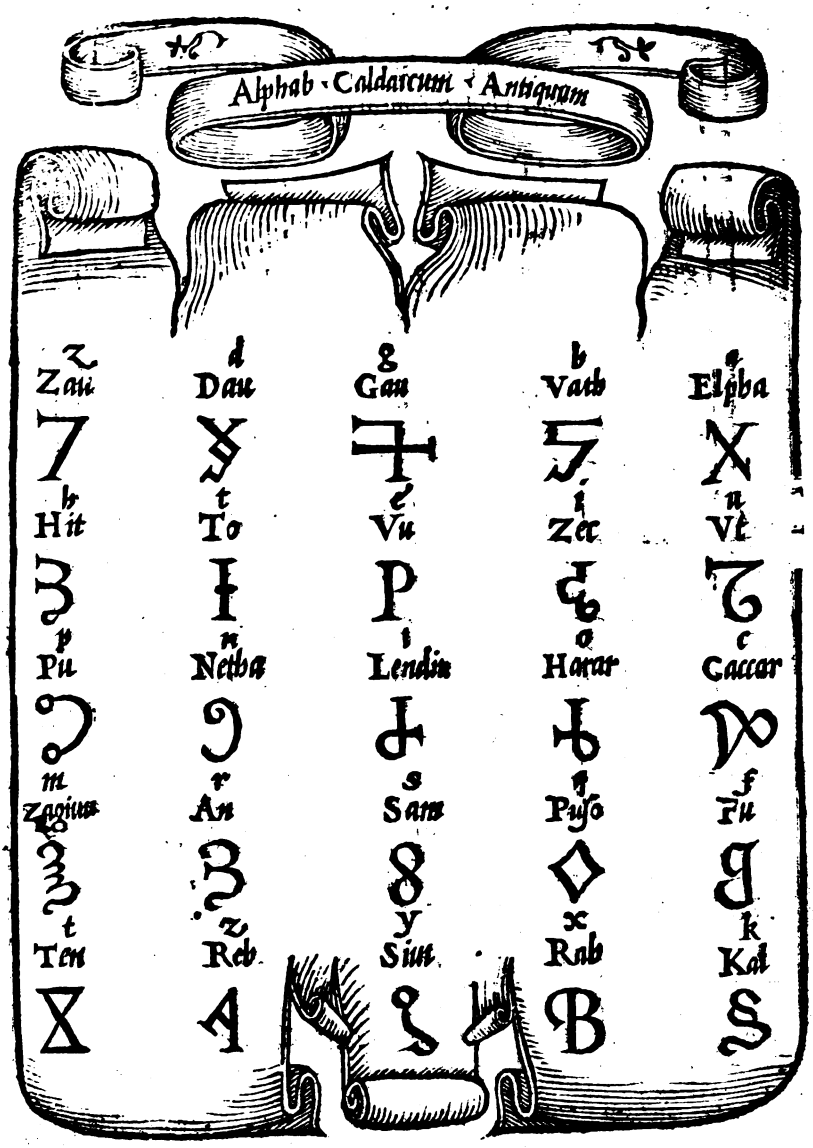
9	10	11		12		13		14		15		16		17	
Tasaatu	Asartu	Asartu Ahaatu		Asartu Cholectu		Asartu Salastu		Asartu Arba (otu)		Asartu Hamstu		Asartu Sodostu		Asartu Sabaatu	

18		19		20	30	40	50	60	70	80
Asartu Samatu		Asartu Tasa (atu)		Osra	Salasa	Arba	Hamsa	Sosa	Sabaa	Samanin

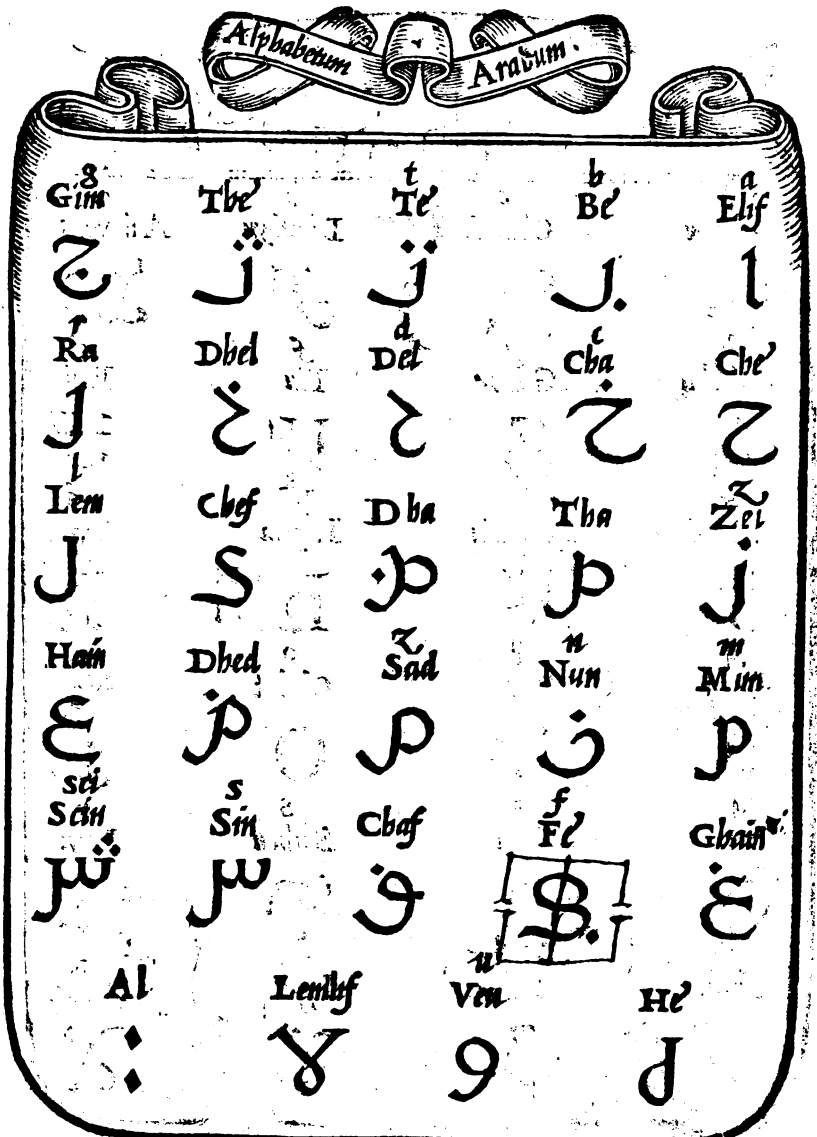
90	100	1000	10000	
Tasaa	Omot	olf	Asartuolf.	

Digitized by Google

Alphab. Caldaicum Antiquum



Digitized by Google



Alphabetum Arabum.

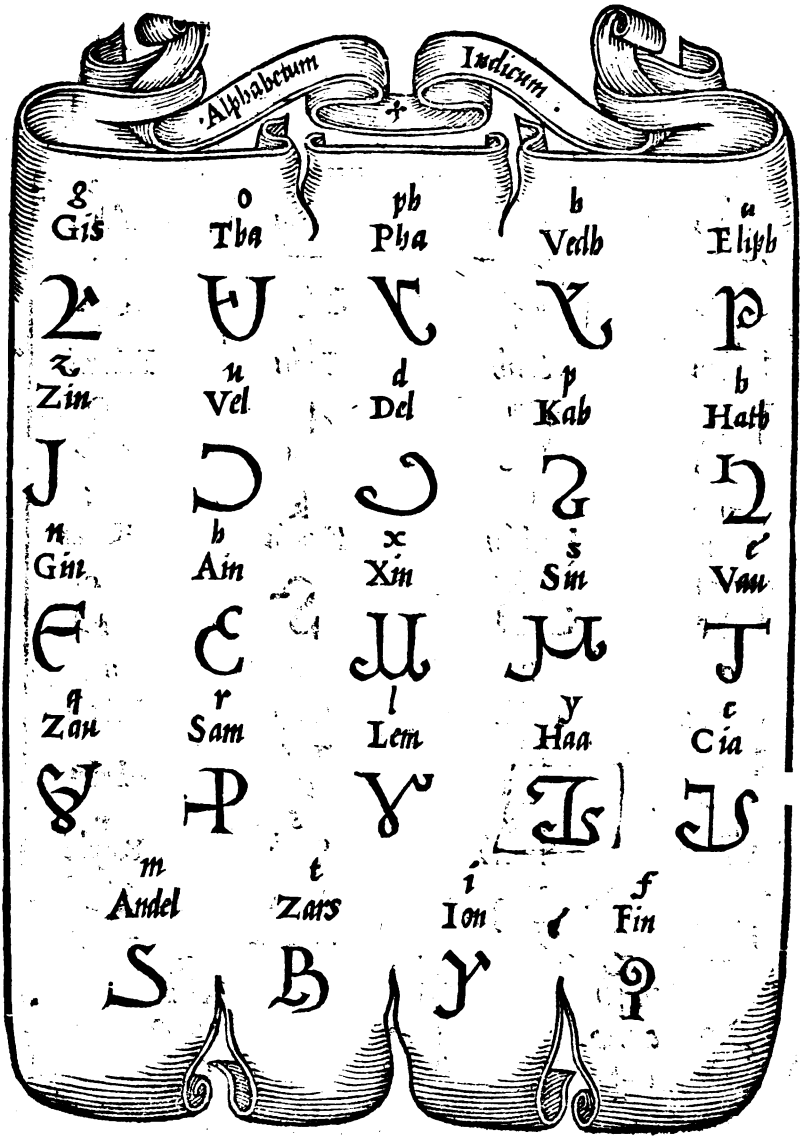
g Gim	The'	t Te'	b Be'	a Elif
ج	ث	ت	ب	ا
r Ra	Dhel	d Del	c Cha	Che'
ر	خ	د	خ	ح
l Lem	Chef	Dha	Tha	z Zei
ل	ى	ض	ص	ز
Hain	Dhed	z Sad	n Nun	m Mim
ع	ض	ص	ن	م
sci Scin	s Sin	Chaf	f Fe'	Ghain
ش	س	ف	ڢ	غ

Al	Lemlif	u Ven	He'
٠	لا	و	ه

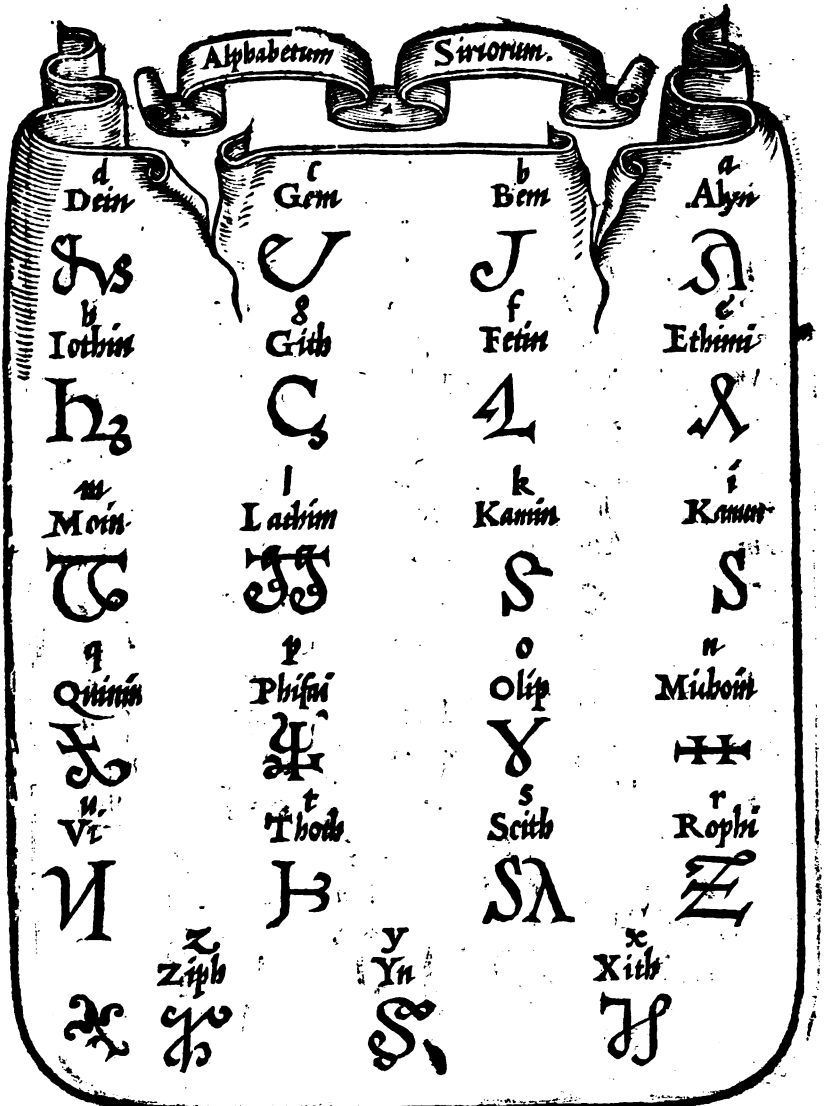
Digitized by Google

Alphabetum, Egiptiorum,

Digitized by Google

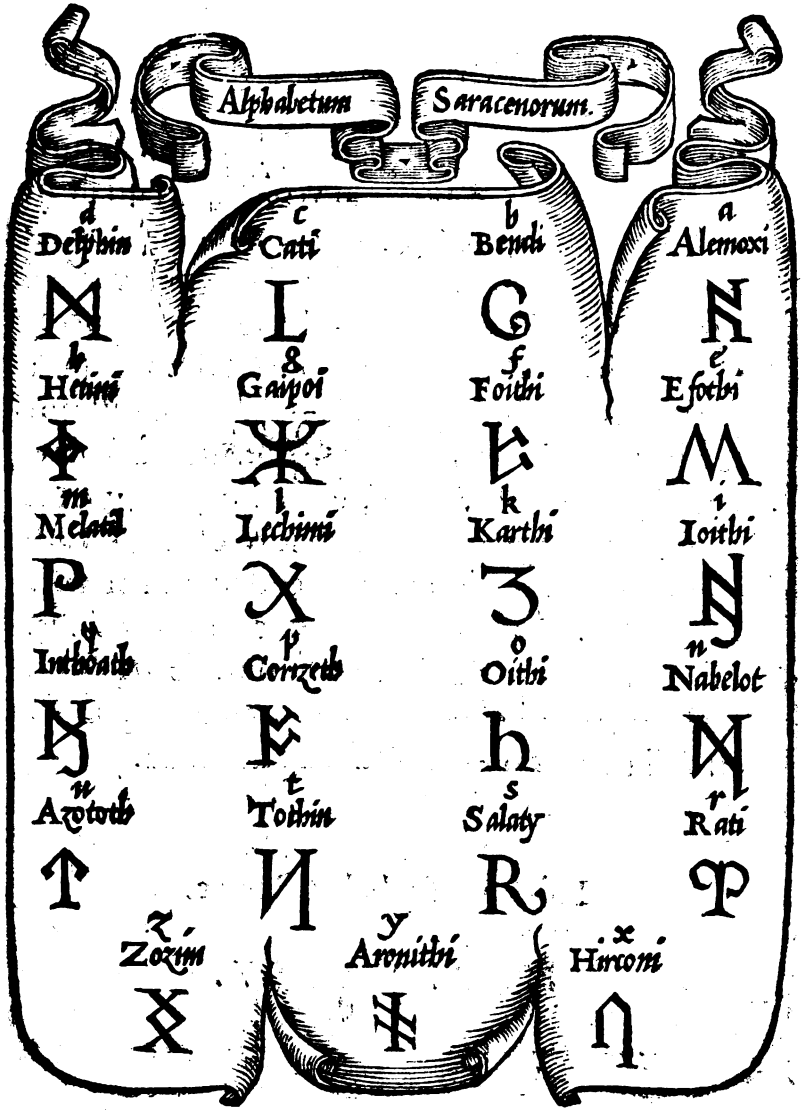


Digitized by Google



Digitized by Google

Alphabetum Saracenorum.



Digitized by Google

E' da sapere che gli Illirici Popoli, ò vero Schiauoni, hãno due sorti d'Alfabeti, & quelle prouincie, le quali sono più verso l'Oriente, si seruono di quello che è simile al Greco, del quale fu Autore Cirillo, & di quì lo chiamano Chiurilizza, l'altre Prouincie, le quali sono più verso il mezo giorno, ò verso l'Occidente, si seruono di quello, del quale fu Autore santo Hieronimo, & lo chiamo Buchuiza, il quale Alfabeto è dissimile à tutti gli altri del mondo. Et hauete à sapere, che il parlar del Volgo, è quello proprio col qual continuamente dicano i loro officii, & tutti Popoli l'intendono, come intendian noi il volgar nostro, E' amplissimo di vocaboli, ma difficilissimo à proferire à chi non è nutrito da putto fra loro, & ne hanno Messali, Breuiarii, & Officii della nostra donna, & ancho la Biblia.

Palatinus scribebat Romæ.

M. D. XXXXV.

Digitized by Google

DIVI Alpha. Illiricum Hieronymi.

a	b	uu	gama	d	e
Hás	Búcchi	Vidai	Glaggoglie	Dobré	Iést
ⰰ	ⰱ	ⰲ	ⰳ	ⰴ	ⰵ
xe		z		i	gie
Xiuitte	Szélo	Szemglia	Isé	Hij	Hié
ⰶ	ⰷ	ⰸ	ⰹ	ⰺ	ⰻ
k	l	m	n	o	p
Chaccó	Gliúdi	Miélite	Nás	On	Poccoi
ⰼ	ⰽ	ⰾ	ⰿ	ⱀ	ⱁ
r	s	t	u	f	ha
Hérzzi	Szlouo	Térddo	Húch	Férth	Hír
ⱂ	ⱃ	ⱄ	ⱅ	ⱆ	ⱇ
		zz	c	sc	
Hoth	Schiá	Szi	Cérf	Sciá	Stá
ⱈ	ⱉ	ⱊ	ⱋ	ⱌ	ⱍ
		ia	ius		
Iér	Iáth	Ius			
ⱎ	ⱏ	ⱐ			

P. 1545 F.

Item aliud Autore Cyrillo.

a	b	uu	ga	d
Hás	Búcchi	Viddi	Glagoglie	Dobro
Ⱅ ⱅ	Ⱆ ⱆ	Ⱄ ⱄ	Ⱂ ⱂ	Ⱃ ⱃ
e	x	z	i	k
Iest	Xiuitte	Szemglia	I i	Chacco
Ⱋ ⱋ	Ⱌ ⱌ	Ⱍ ⱍ	Ⱎ ⱎ	Ⱏ ⱏ
l	m	n	o	p
Glíndi	Mislite	Nás	On	Poccoi
Ⱐ ⱐ	Ⱑ ⱑ	Ⱓ ⱓ	Ⱔ ⱔ	Ⱕ ⱕ
r	s	t	u	f
Hérzzi	Szlouo	Férddo	Huch	Ferth
Ⱖ ⱖ	Ⱗ ⱗ	Ⱘ ⱘ	Ⱙ ⱙ	Ⱚ ⱚ
ha	nullæ			
Hír	Hoth	Schiá	Pst	Sciá
Ⱛ ⱛ	(Ⱜ ⱜ)	Ⱞ ⱞ	Ⱟ ⱟ	Ⱡ Ⱡ
Nulle	Ia	Stá	iú	
(Ⱡ ⱡ)	Ɫ	Ᵽ	Ɽ Ɽ.	

P. 1545. F.

HABETVR IN ARA COELI ROMAE,

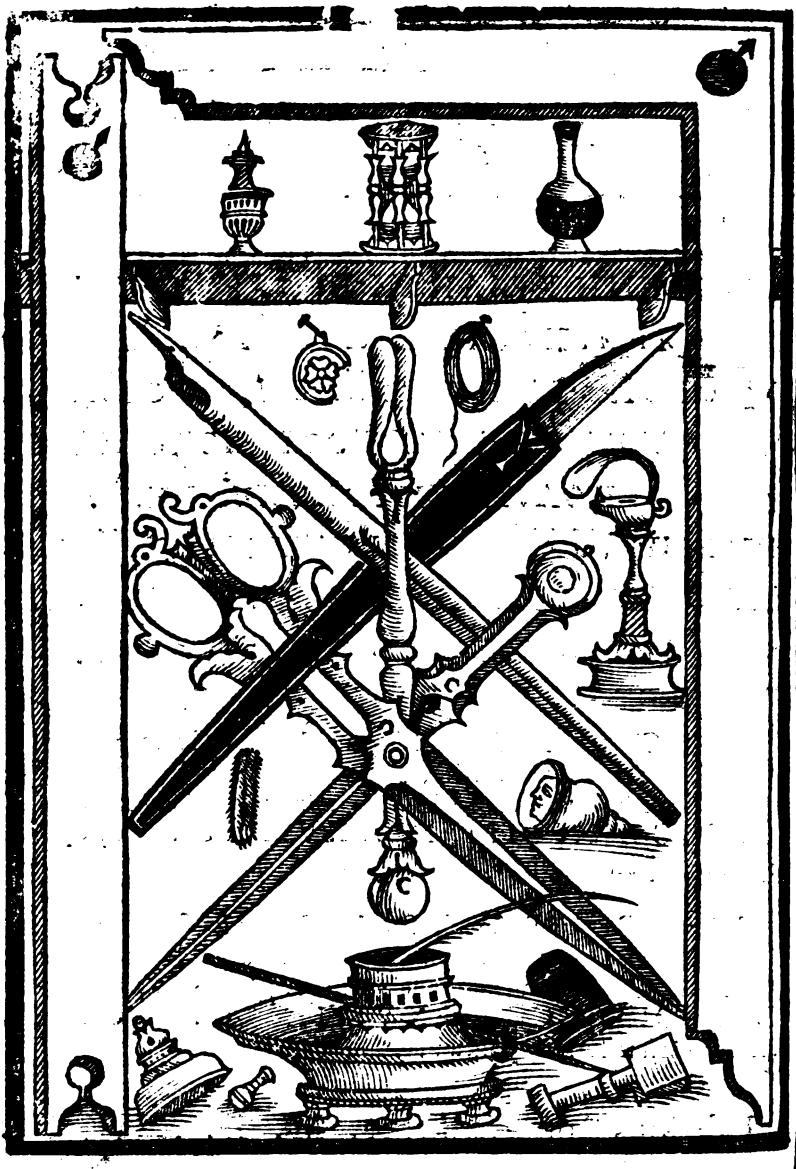
КАТАРИНИ КРАЛИЧИ БОСАНЬСКОИ СТИПАНА, ХЕРЧЕГА ШСКЕТОГА САБЕ, ШПОРОПА ЕЛИНЕ ИКОНЕ ЧАРА СТИПАНА РОЕНИ ТОМАША КРАЛА БОСАНЬСКОГА ЖЕНИ КОЛ, ЖИКИ ГОПИНИ. N. И. П. ИПРИМИНОУ ОУРИМИ НАЛИТА ГНА. V. О. О. И. ЛИТО. НА. К. И Е. ПНИ. ОКТОБРА. СПОМИНАКЬ. НЕ ПИБZОМЬ. ПОСТАКЛЕНЬ.

CAtarini Chraghzi Bosanschoi stipana cherzega Suetoga Saue Ieline i chuchie zara stipana roieni, Thomasa Chraglia bosanschoga xeni. Cholico xiui godini LIIII. i, priminu u Rimi nalita gospodina. M. CCCC LXXVIII. Na. XXV. Dni Octobra, Spominach gne, pismom postauuglien.

CAtherinæ Reginę Bosnensi. Stephani Ducis sancti Sabæ, ex genere, Helenę, & Domo Principis Stephani, natæ. Thomæ Regis Bosinæ Vxori. Quantum vixerit annorum. LIIII. Et obijt Romę, Anno Domini M. CCCC LXXVIII. XXV. Die Octobris, Monumentum ipsius scriptis positum.

Palatinus Romæ scribebat. M. D. XXXXV.

Digitized by Google



Digitized by Google

On è (come forsi parrà à qual ch'uno) superfluo, ò inconueniente l'hauer posto la tauola, & figura de tutti gli instrumẽti necessarii à vn buono Scrittore. Percioche, credo che nessuno negarà esser quasi impossibile far bene, & perfettamente qual si voglia essercitio senza l'instrumenti necessarii, & accomodati, & se ben par che siano cose note à ciascuno, noi non per questo deuemo preterirle, essendo l'intento nostro in tutta questa opera (come credo che sia di ciascuno che compone in qual si voglia professione) insegnar, & giouare à quelli che non sanno, ne per questo crederei che si offendessero quei che sanno, ò ne deuessi esser imputato.

Dirò adunque trascorrendo breuemente sopra ciascuno instrumento quel poco che ci oc-

Digitized by Google

corre, per satisfattione de i giouani, & princi pianti.

Il Calamaro si bene si può tenere di qualunque sorte, ò materia che nõ importa molto. Tuttauia quei di legno soglion sempre rasciugar l'inchiostro, & il meglio che si possa fare è di piombo, perche lo cõserua fresco & negro. Di forma vorria essere ne grande, ne piccolo, & con piede largo, perche non si dibatta ogni volta che si piglia l'inchiostro, & il vaso che tiene l'inchiostro, tãto largo in bocca quanto in fondo, non molto alto.

Deuesi tenere coperto per la poluere che corrompe l'inchiostro, & cõ poca seta, ò scottone, auuertendo di non metterui bambace, perche s'attacca sempre alla penna, & si corrompe, & marcisce troppo presto.

L'inchiostro vuol esser bẽ negro, & che nõ corra troppo, ne sia troppo tenace, il che vie

ne da la gõma, & ſecõdo che ſi conoſce eſſer biſogno, ſi può tẽperare, & aſſettare. Percioche eſſendo troppo corrẽte che ſuol far la lettera rognoſa, ſe gli aggiõge della gõma arabica. Et eſſendo troppo tenace che non corra per troppa gomma, ò per eſſere ſtãtile, ſe gli mette vn pochetto di leſcia chiara tanto che veggiate ſtar bene. Et deueſi mettere nel calamaro poſatamẽte, & nõ debattẽdolo come fanno molti, acciò ſia puro, & ſenza feccie, & ſopratutto non vuol'eſſere ſtantile. Et però quelli, che attẽdeno à ſcriuer bene, vſano far ſello da loro iſteſſi, che lo fanno buono à lor modo, & facẽdone puoco per volta, acciò ſia ſempre freſco, che ſi fà facilmente. Onde anchor che ſia coſa notiſſima nõ mi par fuor di propoſito, ponere il modo di farlo.

Pigliaſi adunqs tre oncie di galla, qual ſia minuta, greue, & creſpa, & ſoppeſtaretela groſſa mẽte. Dipoi la metterete à molle ĩ vn mezo boccale di vino, ò vero di acqua piouana, che è aſſai meglio, & laſciaretela coſi ĩ ĩfuſione al

ſole per vno,ò doi giorni. Di poi habbiate due oncie di cuperoſſa, ò di vetriolo Romano ben colorito,& peſto ſottilmente, & rimenãdo mol to bene con vn baſtone di ficho la detta galla, metteteuela dentro, & laſciateuelo coſi al Sole per vno ò doi altri giorni. Di poi rimenãdo di nuouo ogni coſa, poneteui vna oncia di gõma Arabica che ſia chiara,& luſtra, & ben piſta, & laſciatelo coſi tutto il di. Et per farlo luſtro, & bello,aggiongeteui alquanti pezzi di ſcorze di mele granate,& dateli vn bollo al fuoco lentiſſi mo. Di poi colatelo,& ſeruatelo in vn vaſo di vetro,ò di piõbo bẽ coperto, che ſarà perfetto.

Le penne per ſcriuere lettera cancellareſca vo rebbono eſſer d'ocha domeſtica,dure,& luſtre, & più preſto piccole che groſſe,perche s'adopra no più facilmente & cõ più velocità. Ne impor ta di che ala ſiano anchor che alcuni ci faccino gran differentia, perche ſi rompeno, & ſtorce≈ no ſopra il calamo che vengano dritte, acciò non ſtiano torte in mano,che faria impedimen to grãde à lo ſcriuere veloce,& vguale. Et ſi vo≈

Digitized by Google

vogliono tenere nette da lo inchioſtro, che ci reſta ſcriuendo, perche impediſce l'altro che nõ corra. Et la ſtate tenerle continuamente in vn vaſetto con acqua che cuopra ſolo la temperatura. Perche la penna non vuol hauer del ſecco in modo alcuno, che fà la lettera rognoſa, & ſmorta, & è difficiliſſimo à ſcriuerci. Et però ſi deue guardare di non fregarle con panno, ò ſotto le cenere calde, come fanno molti per farle tonde. Del temperarle ſi dirà più auanti.

Il coltellino per tẽperarle hà da eſſere di buono acciaio, ben tẽperato, & bene arrotato, & affilato, & il manico vuol'eſſer groſſetto & quadro acciò nõ ſi ſuolti in mano adoprandolo, & longo per trè volte il ferro & più, & manco ſecondo la longhezza del ferro, pur che ſtia comodo & fermo in mano, & il ferro vuol eſſer fermetto & non incauato, & che penda alquanto inante, come qui è diſegnato, con la coſta non tonda, ma quadra, & alquanto tagliente per poterci rader le penne. Non tagliando con eſſo carta, ne coſe agre, che li guaſtano il filo, ma tenendolo per queſto effetto di temprar le penne.

Digitized by Google

Il Ditaleche si tiene nel dito grosso per ta-
gliare le penne, anchor, che si possa far senza
esso, tuttauia è molto comodo à chi l'usa ado
perarlo, & vuol esser negro, acciò comparis-
ca meglio la bianchezza della penna, & la ta
gliatura d'essa.

La vernice che s'adopra volendo scriuer be
ne, & netto, vuol'esser data leggiermente, per
che la troppa nõ lassaria correre l'inchiostro.
Et in luochi doue nõ se ne trouasse, ò per al
tro effetto, volendola fare da se stesso, si pon
gano dalle scorze d'oua nette dalla sua pelli
cula di dentro à seccare nel forno, & facciſe-
ne poluere, & due parte di questa poluere
s'accõpagnino cõ vna parte di poluere d'in-
censo ben pista, & setacciata l'una & l'altra,
che sarà perfettissima, & molto meglio di
quella che si vẽde. Et dipoi ch'è scritto, & sec
co, volẽdo leuare della charta, la vernice che
ci poneste per rispetto dell'odore, fregateui
sopra mollica di pane, che se la tira tutta, co-
me se non vi fosse mai stata posta.

Digitized by Google

Il piè di lepore s'adopra solo per distẽde re la vernice per la charta, acciò stia leggiera, & vguale, & vuolsi tenere sopra il foglio, che scriuete vna carta che lo cuopra, acciò il brac cio nõ leui la vernice, & imbratti il foglio.

La lucerna cõ quel suo cappelletto, serue per tener raccolto il lume, onde sia maggio≈ re, & più chiaro, & nõ offenda la vista, & il lu me vuol essere d'oglio, & nõ di seuo, ò di ce ra, perche nõ dibatta, & sia più puro, ne biso gna cosi spesso smoccarlo.

Il Copasso, la Squadra, la Riga, il Rigatoio à vno & doe righe, le Mollette per stringere la riga falsa trasparẽte sotto il foglio, seruono per scriuer misuratamẽte, & vguale, & per fer mar la mano, come s'è detto in principio.

Delle forfice, spago, sugello &c. non acca≈ de dir cosa alcuna per esser notissima à quel che seruono.

Lo specchio si tiene per ꝑseruar la vista & cõfortarla ne lo scriuer ꝑtinuo. Et è assai me

glio di vetro, che d'acciaio.

Lo ſtilo ch'è diſegnato nel calamaro, è vſato da molti quando ſcriueno cõ diligentia, per tenere ferma la charta innãte à la penna, acciò non pigli vento, & ſi dibatta.

DEL TEMPERARE DELLE PENNE.

Sopra queſta coſa del temprar le pẽne ſono ſtati alcuni che ci hanno ſpeſe tante parole, come ſe haueſſero à dir qualche gran coſa, talmente che ne hanno fatti libri appartati, & ſecondo mè quanto più ſon ſtati longhi (forſi per far le lor opere maggiori) tãto più ſon confuſi, & manco inteſi. Io non ci conoſcendo tanto gran pelago da douerci conſumar tanta charta, io dirò breuiſſimamẽte, nõ già per moſtrar di dir altro da quel c'han detto loro (eſſendo in ſuſtantia quaſi il medeſimo, ne ancho per taſſare alcuno, che certo non è mia profeſſione, ne mio intento) ma ſolo per non tenere in tempo, & confondere quelli, che deſiderano imparare, à i quali quanto poſſo m'ingegno giouare.

Digitized by Google

Volẽdo adũque temprar la pẽna, auuertirete di pigliarla delle qualità dette di ſopra, ne la tauola dell'inſtrumẽti, & raderli via la graſſezza di ſopra, cõ la coſta del tẽperio. Di poi darli il primo taglio dal ãcto del canale, lõgo à voſtra diſcretione. Et dipoi cõ due altri tagli darli il ſuo garbo, & gratia à modo di becco di ſparuieri, & ſecondo che vedete dipinta in la precedente tauola, & facendoli il ſuo vomero, che vomero ſi domanda la parte di ſottó, che ſi fà co i duoi tagli com'è detto, vguali da ogni bãda. Dipoi poſtala ſopra l'vnghia del dito groſſo, doue, volẽdo, potrete hauer il ditale che ſi dice diſopra, tagliarete la punta, ſcarnãdola prima diſopra vn pochetto, ſecondo la groſſezza che vorrete della lettera. Auuertendo che per ſcriuere lettera cãcellareſca vuol eſſer tagliata alquãto zoppa, cioè che il lato dritto di eſſa pẽna, mẽtre ſtà coſi ſu l'vnghia ſia vn pochettino più corto dell'altro, ilche nõvoglion l'altre ſorti di lettere minute. Et dipoi cõ la punta del tẽperino ſpaccãdola vn pocchetto nella pũta, & radẽdo leggiermẽte i canti con la coſta del col

cello, perche nõ sia rognosa, & piglia poi del la bombace, verrà à scriuer benissimo tenendola netta, com'è detto, & rassettãdola secondo il bisogno.

MODO ET ORDINE, CHE DEVEria tenersi da ogn'uno, che principia d'imparare à scriuere.

Per scriuere con misura, & fermar la mano, iudicarei, che fosse buono vsar il modo tocco da Quintiliano, & posto da mè ad esecutione in più de vno alquale hò insegnato, & certamente l'ho trouato vtilissimo, che quei che l'hanno vsato, in pochissimi giorni hanno fatto mano bonissima ferma, & secura, il qual modo, è questo.

Primieramẽte, si deue hauere vna tauoletta di legno duro, ò di rame, & ĩ essa siano scolpite, ò vero incauate tutte le lettere dello Alfa

Digitized by Google

beto fatte misuratamẽte, cõ i lor principii, & alquãto grãdemente, & hauer poi vn stilo di stagno grosso come vna pẽna d'oca piccola, & nõ voto, ma tutto massiccio, acciò sia greue, & vsato, resti puoi la mano leggiera, & veloce. Alquale stilo farete il vomero come si fà alla pẽna, ma nõ accade fenderla altrimente. Et fare che'l principiante si vsi d'andare spessissime volte con la punta del detta stilo dẽtro alle dette lettere incauate, cominciãdo da doue si principia ciascuna lettera, & sequitãdo poi come faria cõ penna scriuendo. Et vsi di fare in questo modo, tanto, che sappia da se stesso andarui securamente.

Di poi incominci à scriuere ĩ charta frà quattro linee equalmente distãte l'una da l'altra, fatte cõ stagno, ò coltello, pur che non siano negre, delle quali le due di mezzo seruono per il corpo della lettera, quelle disopra per l'haste, & quella di sotto per le gãbe come s'è detto ĩ principio nelle loro misure, & regole.

Et frà queste quattro linee si potrà vsare alcu

Digitized by Google

ni giorni, tanto c'habbia con la mente, & cõ la mano preso molto bene la misura, & ragio ne de tutte le lettere. Et fatto questo si auez= zi à scriuere frà due sole linee per qualche giorno. Et di poi sopra vna sola, tanto che la mano si assicuri, & fermi.

Di poi si vsi à scriuere sopra vn foglio biã co, sotto alquale sia vn'altro foglio con righe nere, che trasparischino, ò traluchino in quel di sopra, quel foglio rigato nero si domanda d'alcuni riga falsa, ò trasparẽte. Et vsando di scriuerui sopra verrà à fermar la mano perfet tamente, tãto che potrà poi senza alcuno aiu to di riga scriuer sicurissimamente, & bene.
Et mi parebbe che fosse buono, chel princi= piante, quando comincia à vsare la pẽna, de= uessi vsarla temperata debile, & assai spacca= ta, di modo che butti facilmente, acciò che gittando duro, & con difficultà non biso= gna premerla, che ne verrà à fare la mano greue.

Digitized by Google

Auuertiſca ſopra tutto quello che impara d'auuezzarſi da principio di ſcriuere con miſura, & regola. Il che potrà facilmente far da ſe ſteſſo valendoſi de gli eſſempi, e precetti che in principio habbiamo poſti. Anchor che ſempre io laudarei, che da principio s'imparaſſe dal maeſtro, che (come dice Cicerone) neſſun'arte ſi può bene imparare con lettere ſenza interprete.

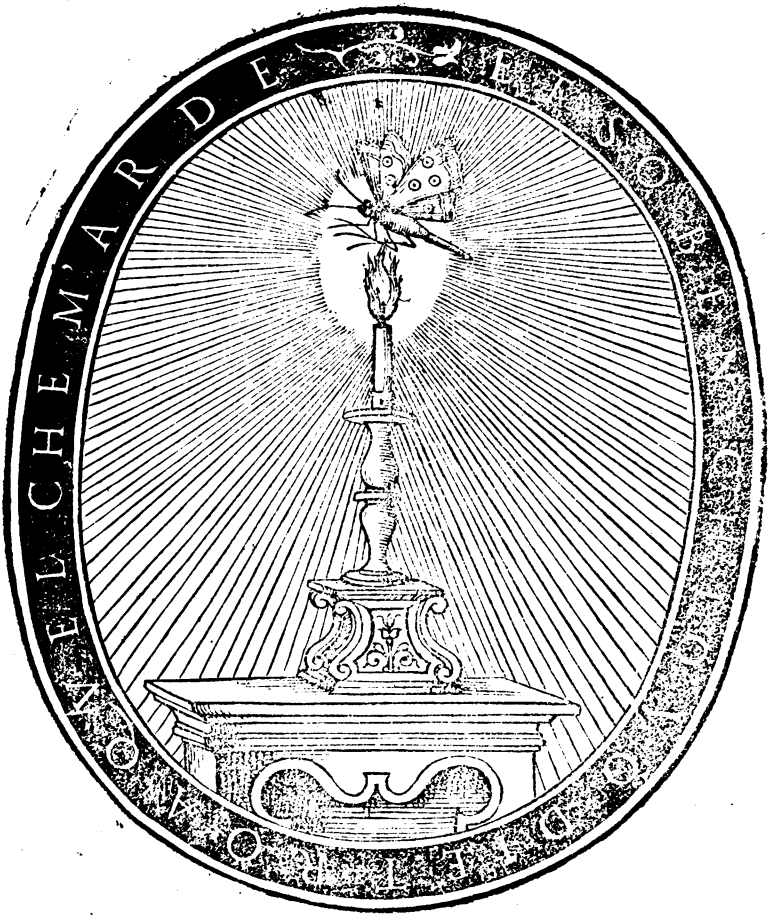
Molte coſe ci reſtariano da dire, quale nõ pongo al preſente, riſeruandomi à ponerle in vn' altr' opera non meno vtile di queſta, quale piacendo à Dio frà puochi Meſi, mandarò fuori à commune vtilità & ſatisfatione di coloro che ſe ne dilettano.

IL FINE.

In Roma dirimpetto à ſanto Hieronimo, per Antonio Maria Guidotto Mãtouano, & Duodecimo Viotto Parmeſano ſocio, alli xvi. di Nouẽbre, M.D.LVI.

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google